

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 11 NOVEMBRE 2008**

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Numero legale raggiunto. Vi invito a fare silenzio, ricordo che la Presidente Draghetti non è presente a questo inizio di seduta, perché è ancora impegnata nell'incontro sul Tavolo per il problema di La Perla, sono qui sotto, sono ancora riuniti.

Nomino scrutatori i Consiglieri Finelli, Poli e Facci.

Approviamo il verbale della seduta del Consiglio del 21 di ottobre.

Chiedo se qualcuno sulle interrogazioni ed interpellanze a risposta scritta vuole fare qualche dichiarazione, Consigliere Facci ha i numeri?

CONSIGLIERE FACCI:

Ho la numero 5, della quale mi dichiaro soddisfatto e ringrazio l'Assessore.

La numero 6 dell'Assessore Strada, non ho da replicare quindi mi è sufficiente la risposta che mi è pervenuta, e così la numero 102 dell'Assessore Burgin.

Per le altre invece direi qualche parola magari quando sarà il momento, grazie.

PRESIDENTE:

Siamo alle dichiarazioni di inizio seduta, la prima è quella del Consigliere Finotti: "Nassiriya".

BOZZA NON CORRETTA

Prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Domani è il 12 novembre, ed è l'anniversario della tragedia di Nassiriya, nella quale molti militari italiani sono caduti nell'adempimento del dovere, e l'adempimento del dovere era una missione di pace.

Credo che sia doveroso nelle istituzioni ricordare il loro sacrificio, accomunato a quello di tutti gli altri militari italiani che sono morti in altri momenti, in altre missioni di pace.

Credo che sia giusto anche ricordare quei ragazzi che sono precipitati con un elicottero il 23 ottobre durante un'esercitazione a Strasburgo, che hanno avuto sui muri di Bologna – purtroppo – un commiato bruttissimo, comunque è stato presentato e verrà presentato un Ordine del giorno successivo proprio su questo argomento.

Presidente durante il Consiglio abbiamo sentito leggere pezzi di libri importanti, vari ricami importanti, da Pennac ad altri, io penso di fare una cosa, la faccio indegnamente, però penso che sia giusto farlo, perché all'interno di questo Consiglio ripetutamente è stato chiesto di suonare l'Inno d'Italia, non è mai stato fatto.

Per questo io mi permetto di fare una cosa indegna, nel senso che io sono indegno nel farla, ma non che sia indegna la cosa. (*Canto dell'Inno d'Italia*) Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Finotti io mi rivolgo a lei e mi rivolgo a tutti i Consiglieri Provinciali in quest'aula.

Da parte mia quando sento le parole dell'Inno nazionale per rispetto mi alzo in piedi, ritengo che sia stato improprio farlo in apertura di Consiglio in questo modo, anche perché da parte del Presidente del Consiglio, ma dell'intero Consiglio Provinciale, è stata in diverse occasioni ricordata l'importanza dell'Inno nazionale in apertura di Consigli solenni.

Lei ha ricordato un momento importante per il nostro Paese, un momento doloroso per tutti gli italiani, ci siamo impegnati a sentire l'Inno nazionale in determinate occasioni e lo faremo ancora.

Ripeto, il mio non è stato un gesto di riconoscimento al suo intervento,

BOZZA NON CORRETTA

ma alle parole dell'Inno nazionale, come Presidente del Consiglio, e vede lo faccio rimanendo in piedi forzando un attimo, ritengo che questa sia una cosa da non ripetere in futuro, perché l'Inno nazionale ci accomuna tutti e ci mancherebbe altro, lo suoneremo in diverse occasioni, lo abbiamo già fatto l'ultima volta con la scuola, lo giudico improprio in un intervento di inizio seduta.

Ha la parola il Consigliere Zaniboni: "Agenzie Unicredit". Prego.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Volevo ricordare l'attentato che c'è stato l'altra sera presso tre agenzie di Unicredit della città ad intervalli di quindici minuti, oltretutto erano ordigni alla benzina ed era stato aggiunto anche del detergente per amplificare gli incendi.

Quindi che potevano comportare, visto che ci sono abitazioni private nei piani superiori, anche qualcosa di peggio, dal momento che a quell'ora la gente stava dormendo, quindi un attentato pericoloso che poteva avere dei risvolti anche drammatici.

Ricordo che queste molotov arrivano a distanza di soli due giorni dalla manifestazione dei collettivi, che in Via Zamboni avevano imbrattato con della vernice la sede centrale dell'Unicredit, che sappiamo che oltre ad essere una banca globale, anzi è la banca globale italiana, è stata anche quella maggiormente esposta durante la crisi finanziaria internazionale.

Quindi segnalo questo, intanto la condanna di questo gesto perché è un gesto che segna una pericolosa escalation della violenza nella città, e che in sostanza... ad opera sicuramente di frange estremiste, poi saranno le forze dell'ordine che andranno ad indagare, ma soprattutto raccomandare in questo senso la vigilanza.

Mi unisco anche io a questa raccomandazione, perché non ci sia anche in una situazione dove vengono fatte giuste contestazioni con cortei, manifestazioni, come è avvenuto ad esempio recentemente sulla Scuola, che non ci siano infiltrazioni, di questo vigileremo tutti quanti, di queste frange estreme che non hanno niente a che fare con il dibattito civile, ma che vogliono solo portare violenza, e in sostanza sappiamo che la violenza richiama violenza.

Quindi una parola in questo senso di condanna, e anche di attenzione nella vigilanza.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Completo il ragionamento di prima, quando ho detto che da Presidente del Consiglio mi sono alzato in piedi durante l'intervento, pur stigmatizzando l'intervento stesso, naturalmente i Consiglieri che si sono alzati in piedi, o seduti, sono assolutamente legittimati dal loro atteggiamento all'interno dell'aula... vorrei dirlo per evitare polemiche.

Perché giustamente tutti avrebbero potuto dire qualcosa, fare osservazioni, io non ho chiesto al Consiglio di alzarsi in piedi, nel caso sarebbe avvenuto, vorrei precisarlo soprattutto per i rapporti con la stampa, per non fare atteggiamenti di serie A o di serie B, che non esistono in questo momento.

Domande di attualità, partiamo da quelle della settimana scorsa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Chiedo scusa, allora non avevo capito il passaggio. Prego Consigliere Guidotti, chiedo scusa.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Grazie Presidente.

Volevo fare una dichiarazione di inizio seduta relativo... in parte ne hanno parlato sia il collega Finotti che il collega Zaniboni.

Io parto da una cosa che a me sembra ancora più grave, quell'ignobile manifesto che è stato affisso in zona universitaria, dove sopra la fotografia dell'elicottero caduto recentemente in Francia, e che ha causato la morte di otto aviatori della nostra Aviazione, ci stava scritta la frase, direi veramente ignobile: "Vi vogliamo così".

Io credo che tutto questo non sia – purtroppo – casuale, domani ricorre l'anniversario di Nassiriya, e ci ricordiamo tutti come nei giorni successivi abbiamo avuto manifestazioni dove si diceva: "Dieci, cento, mille Nassiriya".

Questo manifesto si lega a quel modo di interpretare la presenza politica, che sarebbe deprecabile e condannabile di per sé solo per il fatto di essere messo in atto.

Purtroppo, però lo diceva il collega Zaniboni, ci sono eventi che si sono

BOZZA NON CORRETTA

succeduti in questi giorni che mi fanno ritornare con la memoria ad un “*fil rouge*” antico, che ci ha condotto agli anni di piombo.

Si è iniziato con l’occupazione delle aule universitarie, si è passato attraverso i manifesti come questi, dove dicevano che questo o quello potevano essere uccisi e il loro assassinio non era comunque reato, si passava ad imbrattare le sedi di questa o quella associazione, in questo caso l’Unicredit, si è arrivati alle bombe molotov, si è poi arrivati, nel corso del tempo, agli anni di piombo.

Io vorrei solo ricordare che bisognerebbe che le anime belle che tanto spesso si evocano per condannare ogni atto che giudicano politicamente scorretto, tenessero presente che è più che politicamente scorretto affiggere un manifesto con scritto: “Vi vogliamo così”, che è più che politicamente scorretto lanciare vernice contro le sedi di associazioni, che è più che politicamente scorretto, è un brutto atteggiamento e dà un brutto senso a quello che potrebbe succedere, cominciare a lanciare molotov contro le banche o contro qualsiasi ente, associazione o qualsiasi residenza la si voglia individuare come avversaria.

È una condanna che io chiederei che tutto il Consiglio si assumesse in proprio, perché al di là dell’ignobiltà dei fatti rimane pur sempre la pericolosità già vissuta da questo Paese, e che questo Paese non vuole tornare a vivere.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Le domande, la prima è quella del Consigliere Guidotti su Piazza Rossini, risponde l’Assessore Alvernia.

ASSESSORE ALVERNIA:

Grazie Presidente.

Nella seduta del 28 era stato chiesto alla Giunta di rispondere rispetto alla chiusura della portineria di Piazza Rossini.

Ricordo che è da poco più di un mese ho la delega del provveditorato, sotto al quale c’è la responsabilità del servizio ausiliario.

Ad oggi confermo che la portineria di Piazza Rossini è ovviamente chiusa, ma non rispondo solo per dire questo, ma perché in questo momento compatibilmente con la dotazione di personale in organico, che al 2007 era di

BOZZA NON CORRETTA

quarantaquattro persone e al 1 dicembre sarà di trentaquattro, e rispetto a tutte le attività che il servizio ausiliario svolge, la portineria di Piazza Rossini, lo dico molto apertamente, perché è inutile rimandare di volta in volta, rimarrà chiusa sino comunque al trasloco e al trasferimento delle sedi decentrate presso la sede di Via San Felice, occasione nella quale gli uffici mi hanno detto che dal punto di vista organizzativo stanno studiando, anche a seguito dei trasferimenti e quindi dell'accorpamento delle tre sedi del territorio in una sede unica, alla compatibilità organizzativa, in base anche alla dotazione di organico per la riapertura di Piazza Rossini.

Questo lo dico e lo confermo, da qui sino al trasloco difficilmente si potrà riaprire Piazza Rossini proprio per la compatibilità tra la dotazione organica presente e i servizi e le attività che il servizio ausiliare svolge, che sono innumerevoli, fra cui anche la gestione della sala Consiglio, delle sale, del centralino e di quanto altro e di tutte le nostre sedi.

Questo lo dico per dovere di chiarezza, proprio perché questa è la situazione in questo momento. Grazie.

PRESIDENTE:

Stiamo dicendo una volta tanto siamo arrivati entro la settimana, può replicare, però prima volevo sapere se qualche Consigliere aveva una dichiarazione di apertura che non ho tra quelle iscritte.

Dichiarazione di apertura non domanda, sto facendo un passo indietro perché il Consigliere Caserta ha presentato una richiesta di dichiarazione, io non l'avevo, quindi il Consigliere Caserta può fare la dichiarazione.

INTERVENTO:

Sulla risposta che è stata data al Consigliere Guidotti, avevo anche io un'interpellanza, ora, però visto che la mia interpellanza era anche un attimo più concreta, ritengo che non si stata inevasa, quindi era solo per capire.

PRESIDENTE:

Perfetto, rimane sospesa.

Do la parola al Consigliere Caserta per la dichiarazione di apertura.

Io le do la parola, prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

BOZZA NON CORRETTA

Mi dispiace di dover prendere la parola in questa condizione che non è certamente la migliore per significare all'Assessore che la portineria fosse chiusa lo sapevo anche io, ecco che rimanesse chiusa ancora per un po' lo supponevo, che questa fosse un'ulteriore prova dell'insipienza dell'Amministrazione era un giudizio che mi viene dato, perché in data, purtroppo per me e per il Presidente Cevenini che tocca avere i miei rimbocchi sulle date, ho cartella con le date e nel febbraio del 2005 presentai all'allora Assessore Tedde una richiesta e anche allora era chiusa la portineria di Piazza Rossini nonostante i lavori ampiamente attuati e mi venne detto che di lì a poco avrebbero aperto e mi vennero dati i costi che erano stati sostenuti dall'Amministrazione, il 9 febbraio 2005 presentato e mi è stata data risposta il 4 aprile 2006.

Quindi, la risposta è aprile 2006 e non vorrei tutto 2006, può essere e questo mi premuro di verificare, le date che ho io è 9 febbraio 2005, 4 aprile 2006, potrebbe anche essere la prima data 2006 venne aperto.

Io chiedevo perché non era aperto, erano già stati fatti i lavori e la portineria rimaneva chiusa, certo che è stata aperta nel 2007, ma quello che volevo dire è che avevo i dati contabili economici dei costi sostenuti nei tempi dall'Amministrazione per aprire quella portineria che è stata aperta un anno, un anno e mezzo, poi un anno e poi è stata chiusa oggi per mancanza di personale.

Probabilmente, ripeto, è un atto ulteriore di insipienza dell'Amministrazione, perché ha speso alcune centinaia di migliaia di Euro per dotarsi di una portineria che non riesce a tenere aperta.

Ecco, con questo avevo legato anche un altro fatto, la chiusura, la modifica non preavvertiva del budget di accesso, io parlo con chi mi risponde, Assessore, difficilmente posso parlare con chi non mi risponde, purtroppo lei ha la sventura di avermi risposto e deve anche ascoltare la replica che intendo fare.

Siccome nella mia question time c'era anche un giudizio sulla chiusura della porta di lavoro, di servizio, che è stata chiusa e come ha potuto verificare anche il Presidente Cevenini a cui ho fatto verificare la cosa, la chiusura, l'impossibilità di accedere non è che dia dei risultati straordinari, visto che la porta quando era aperta prima è ancora aperta oggi.

Volevo significare come la chiusura di Piazza Rossini, della portineria di Piazza Rossini sia stata la costruzione di un servizio caro e non gestibile, la

BOZZA NON CORRETTA

chiusura dell'ASL è stata un'ulteriore sciocchezza fatta da qualche ufficio che non ha portato nessun risultato pratico.

Tutto complessivamente non sono soddisfatto della risposta, anche se capisco che l'Assessore Alvernia ha pochissima responsabilità in proposito.

Grazie.

PRESIDENTE:

Diamo la parola adesso al Consigliere Caserta per il recupero della dichiarazione di apertura.

CONSIGLIERE CASERTA:

Per precisione la nostra segreteria mi riferisce di aver mandato ieri la richiesta via mail alla Presidenza.

PRESIDENTE:

E' colpa mia.

CONSIGLIERE CASERTA:

No, non solo alla Presidenza, alla Vicepresidenza del Consiglio, alla segreteria del Consiglio e alla Presidenza, quindi diamo un occhio alle procedure perché se ci chiedete di seguire le procedure noi le seguiamo, poi bisogna che gli venga data esecuzione.

Sui fatti recenti del Pratello, la disposizione di chiusura per anno dalle ore ventidue per sei osterie della zona del Pratello, che va seguito a ordinanze recenti riguardanti altri locali di Piazza Aldrovandi e dintorni.

Questi provvedimenti, tra l'altro preannunciati anche altri prossimi da parte del Sindaco di Bologna, sono una punizione eccessiva per le infrazioni contestate ai gestori dei suddetti locali.

A parere nostro è un serio errore ritenere di combattere il degrado, ma in questo caso ci sembra si tratta soprattutto di comportamenti che disturbano la quiete pubblica comunque riprovevoli o altre eventuali irregolarità amministrative colpendo duramente l'attività economica di aziende, dalle quali ricavano un unico reddito le famiglie dei gestori e i loro dipendenti, inoltre questa severità sproporzionata alimenta oggettivamente un clima di tensione e di scontro fra i cittadini che non reca alcun beneficio alla concordia civile, alla tolleranza e allo stesso rispetto delle regole, inoltre contraddice gli stessi sforzi

BOZZA NON CORRETTA

compiuti dalla medesima Amministrazione Comunale attraverso i progetti partecipativi di avventure urbane di Marianella Sclavi che avevano suscitato un vasto consenso e un'interessata partecipazione di tutte le parti in causa, per costruire il dialogo e la responsabilizzazione reciproca tra osterie, residenti e consumatori utenti ad esclusione del comitato al Cluselli, il quale si era sempre rifiutato di partecipare, dimostrando un pregiudizio in questo caso anche verso una forma di intervento favorevole alle loro giuste esigenze.

Pertanto, secondo noi, è doveroso da parte di chi gestisce locali pubblici di obbedire alle leggi, osservare i regolamenti e svolgere un'azione di responsabilità informativa verso i propri clienti, mentre la prevenzione e la repressione dei comportamenti che recano danno alla quiete pubblica sono precipuo compito delle Forze dell'Ordine, dove stanno i Vigili di Quartiere?

Dove stanno i Poliziotti di Quartiere tanto declamati dal nostro Governo? Se ci fosse un'azione di controllo costante e frequente, anche certe abitudini, cattive abitudini sarebbero sicuramente ridimensionate, sarebbero sicuramente contrastate più efficacemente e invece in assenza di controlli, probabilmente determinati comportamenti tendono ad esasperarsi.

Ed è comunque controproducente infliggere penalità sproporzionate per infrazioni probabilmente correggibili, il buon senso suggerirebbe di comminare sanzioni con gradualità misurata e non certo in modo indiscriminato e a prescindere dalla diversa gravità dei comportamenti specifici, generando, così, la percezione di un'intenzionalità di tipo persecutorio, insomma, ci sono anche modi diversi per esprimere la dovuta severità.

In questo senso, anche al fine di riprendere un dialogo tra le parti per evitare l'acuirsi di tensioni, noi chiediamo che i provvedimenti vengano almeno temporaneamente sospesi, per consentire attraverso un confronto costruttivo, anche con la partecipazione delle associazioni di rappresentanza degli esercenti e dei cittadini, la ricostruzione di un clima di cooperazione laboriosa.

PRESIDENTE:

Grazie.

Proseguiamo con le domande inevase delle settimane scorse, il Consigliere Vicinelli non c'è, c'è l'Assessore Benuzzi, è fuori Vicinelli? Assessore Benuzzi, prego.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE BENUZZI:**

Grazie Presidente.

Per come è formulata la domanda è molto di carattere generale e se non ricordo male, ma qui potrei essere smentito dal diretto interessato, però proprio perché vado a memoria, il proponente della domanda chiese se a causa della crisi economica e quindi del rallentamento delle attività di carattere edilizio, non si ritenesse opportuno, proprio come intervento volto a contrastare questo ciclo negativo, allentare, abbassare i vincoli che oggi gravano, sono a suo dire sull'attività edilizia.

Allora, se il riferimento è io credo che non possa essere che così, diciamo così è alla crisi economica, al rallentamento dell'attività economica io mi sento di rispondere in questo modo e cioè è una concezione che non mi trova d'accordo quella per la quale se vogliamo stimolare l'economia bisogna allentare le regole, mi pare peraltro che i fatti che abbiamo dimostrato proprio in queste settimane, che un difetto di regole genera situazioni assai critiche.

Io credo, invece, che l'attività economica oggi, anche in primo luogo quell'edile, abbia delle difficoltà che derivano dalla situazione economica più complessiva, dal tema dell'accesso al credito, dalla possibilità delle imprese di svolgere la loro attività in funzione del contesto economico, del fatto che poi i privati possano investire per fare i lavori. Non mi pare che siano le norme che impediscono di lavorare perché quando l'attività economica tirava le norme non erano un ostacolo. Credo che anche in presenza della crisi economica non sia buona regola abbassare il livello delle norme perché questo non stimola l'attività economica. I fattori che la stimolano sono più ampi e diversi.

Credo invece, appunto, che si debba andare in un'altra direzione.

PRESIDENTE:

Può brevemente replicare lei che è maestro di breve replica.

CONSIGLIERE _____:

Brevemente, per dire che le norme vincolistiche a volte invece sono un freno per l'economia anche quando l'economia va bene. Difatti ci sono Regioni come il Veneto che anni fa avevano un PIL molto inferiore all'Emilia Romagna, adesso lo hanno superiore e hanno una produttività e un tessuto artigianale migliore che quello dell'Emilia Romagna. Altre Regioni, come la

BOZZA NON CORRETTA

Lombardia, non sono neanche più da prendere come esempio rispetto all'Emilia Romagna, hanno delle norme vincolistiche migliori e non mi sembra che siano Regioni che facciano dal vandalismo dal punto di vista urbanistico.

Oltre a questo ci sono dei momenti in cui la pubblica amministrazione è legittimata a chiedere, dei momenti di crisi in cui invece ha il dovere di venire incontro alle esigenze dei cittadini. Questo è uno di quei momenti e quindi chiedevo un po' di attenzione. Evidentemente non è stata concessa.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Informo il Consiglio che a firma del gruppo di AN e Forza Italia c'è un ordine del giorno che metto in distribuzione per l'urgenza, legato all'anniversario di Nassiriya. Chiedo scusa, da molti gruppi, compreso ...

Do la parola al Consigliere Sabbioni per le sue due domande. La prima: "0,50 centesimi per il turismo".

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ho letto qualche giorno fa che l'Assessore Strada ha rilanciato la sua proposta per incrementare il turismo nel nostro territorio provinciale facendo uno sconto del 50%, cioè aveva proposto che gli albergatori versassero in un fondo comune un euro per ogni ospite che pernotta nella nostra città, e siccome le risposte erano state negative l'Assessore Strada, credo in modo molto serio, abbia riproposto questa sua proposta precedente abbassando la cifra a 50 centesimi.

Volevo chiedere all'Assessore Strada, prima eventualmente di portare la cifra a un solo centesimo, intanto ha ricevuto una risposta positiva dopo aver fatto questo sconto del 50%? O se invece la cosa è rimasta lì ancora una volta, nel senso che qualcuno da quell'orecchio non ci sente perché ritiene che il turismo si debba incrementare in altro modo? Anche se ovviamente occorrono risorse per tutti i diritti di progetto. Questo non lo posso nascondere. Senza risorse è difficile fare progetti di qualsiasi tipo.

Comunque diamo la parola all'Assessore Strada che è un Assessore che non demorde mai rispetto alle sue proposte, ed è anche un Assessore - debbo dirlo - fra i rappresentanti dei piccoli partiti in Giunta che con convinzione è

BOZZA NON CORRETTA

rimasto ancora in Giunta. Quindi da questo punto di vista è una persona tenace come la sua proposta di 50 centesimi.

PRESIDENTE:

Assessore tenace prego.

ASSESSORE STRADA:

Nel mese di agosto il Presidente di Federalberghi lanciò un paio di provocazioni sul tema della difficoltà che il settore turismo stava attraversando. In queste provocazioni uno degli elementi distintivi è stato quello che vi era una scarsa attenzione da parte degli enti locali rispetto al tema della promozione e dello sviluppo turistico del nostro territorio.

Io continuo a sostenere, l'ho detto in diverse sedi, che non sono sufficienti le idee, le proposte, un progetto di sviluppo e di promozione turistica, ma occorrono ovviamente anche le risorse perché al di là delle capacità di individuare la strategia turistica occorrono anche le risorse per dare corpo alle idee e alle proposte.

E allora in modo provocatorio proposi di mettere a disposizione da parte degli albergatori un euro per ogni pernottamento. Pensate che le presenze turistiche sul nostro territorio sono 3.250.000 presenze - e presenze sono i pernottamenti - e che il costo medio di questi pernottamenti sono tra € 60 ed € 70. Allora, se invece di € 60 o € 70 ci fosse un euro per ogni pernottamento ci sarebbe un fondo importante su cui cominciare a ragionare su quali azioni si possono realizzare, e quindi come davvero rilanciare con forza un progetto di sviluppo turistico che non sia esclusivamente o principalmente basato sul turismo business quindi prioritariamente sul turismo fieristico che è comunque molto importante, basti pensare che Bologna è il secondo polo fieristico italiano quindi ha una grande rilevanza.

La risposta fu che non mettono a disposizione risorse che poi vengono gestite dal pubblico perché il pubblico non è capace di gestire queste risorse. Io allora mi soffermai sul fatto che non deve essere il pubblico, ma deve essere uno strumento diverso che metta insieme il pubblico e privato. E cioè quando avremo uno strumento che mette insieme le esigenze del pubblico e le esigenze del privato allora si può ragionare su come trovare le risorse.

Lo strumento lo abbiamo. Due settimane fa questo Consiglio Provinciale ha approvato il Sistema turistico locale. Debbo ringraziare sia i Consiglieri di

BOZZA NON CORRETTA

maggioranza che hanno sostenuto questa proposta e quindi hanno deliberato l'istituzione del Sistema turistico locale, ma devo anche ringraziare le minoranze che si sono astenute e quindi hanno riconosciuto l'STL come uno strumento assolutamente importante e valido. Stesso riconoscimento dato anche dai Comuni. La legge prevede che è sufficiente per l'istituzione del Sistema turistico locale il 60% dei Comuni del territorio di riferimento, noi abbiamo 60 Comuni, sarebbero stati sufficienti 36, a tutt'oggi ne abbiamo più di 42 che hanno aderito e altri sono in fase di adesione. Non ultima la adesione che sta arrivando da parte del Circondario imolese.

Quindi abbiamo tutte le caratteristiche per poter davvero portare avanti un ragionamento che tende in una situazione di crisi economica che è diventata anche una crisi di tipo occupazionale, quindi la necessità di dotarci di strumenti per il rilancio economico del nostro territorio, io sono convinto che il segmento turistico abbia grandi opportunità.

Quindi ho rilanciato questo, ho rilanciato il fatto che noi ci siamo, come pubblico vogliamo investire sul turismo e quindi sull'industria turistica, e la proposta è stata quella altrettanto provocatoria dicendo che oggi abbiamo lo strumento che è il Sistema turistico locale.

Io rilancio il fatto che il privato debba partecipare perché queste risorse, in un momento di crisi ho fatto uno sconto, sono andato a 50 centesimi, ho detto mettiamoli a disposizione di questo strumento che questo strumento è uno strumento che vede presente sia il pubblico che il privato. Per cui le risorse vengono gestite in maniera unanime.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Informo il Consiglio che il Consigliere Lenzi aggiunge la sua firma all'ordine del giorno distribuito.

Di nuovo Sabbioni su: "Assenze per malattia".

CONSIGLIERE SABBIONI:

Qualche giorno fa la Presidente Draghetti ha vinto 1-0 un match con il Ministro Brunetta, nel senso che le presenze, anzi in questo caso le assenze, per malattia erano state comunicate al Ministero, c'era stato un equivoco. Però io mi aspettavo che la Presidente Draghetti, che è stata così feroce nella replica al Ministro Brunetta per quanto riguarda la trasmissione di quei dati, raccontasse perlomeno al Consiglio che dati aveva trasmesso. Cioè, in

BOZZA NON CORRETTA

sostanza, il trend delle assenze per malattia in questo ente nel 2008 confrontato con il 2007. È un dato utile dal punto di vista conoscitivo. Siccome questa risposta non è mai arrivata in nessuna sede chiedo alla Presidente Draghetti, che adesso ovviamente è impegnata per una vertenza molto significativa, quando sarà disponibile se ci fornisce il confronto fra i dati relativi al periodo giugno-ottobre del 2007 confrontati con lo stesso periodo giugno-ottobre del 2008 perché è importante conoscere ciò che avviene per quanto riguarda il personale, visto che anche per quanto riguarda la situazione dei precari non siamo affatto informati.

Quindi io continuamente chiederò all'Assessore al personale, Presidente Draghetti come delega, che ci informi pubblicamente di quello che sta facendo per il personale.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

La parola al Consigliere Finelli su: "Moria di pesci lungo il Riolo".

CONSIGLIERE FINELLI:

... volta all'Assessore Burgin.

Anche quest'anno - ahimè ormai quando si avvia la stagione delle piogge evidentemente c'è qualcosa che non funziona negli scarichi lungo il Riolo - lungo il Riolo risulta da un articolo del giornale che c'è stata, come l'anno scorso, una moria di pesci piuttosto consistente, si parla di 6000 esemplari. Effettivamente il numero è enorme, io non immaginavo neanche che ci fossero tanti pesci nel Riolo. D'altra parte il luogo è frequentato tantissimo da pescatori, quindi oltre al danno ambientale che è gravissimo c'è anche una immediata reazione di una popolazione che vive intorno a questo fiume.

I due Comuni interessati, in particolare Galliera e Malalbergo, si sono attivati sia presso l'autorità giudiziaria facendo un esposto o comunque una denuncia dell'avvenuto, sia sollecitando ARPA.

Chiedo all'Assessorato all'ambiente della Provincia di Bologna se ha notizie su questo argomento di tenerci informati perché obiettivamente, al di là delle analisi che si faranno, io credo che vada attivata un'attività preventiva di controllo e di sanzione qualora risultasse - sembra che possano essere scarichi di ammoniaca, sempre riportato dal giornale -. Mi piacerebbe capire che cosa si può fare e che cosa si deve fare per evitare in futuro il ripetersi di questi

BOZZA NON CORRETTA

episodi. Grazie.

PRESIDENTE:

Risponde subito a questa question time l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

La situazione a cui fa riferimento il Consigliere Finelli è stata illustrata da Il resto del Carlino nella giornata di giovedì scorso 6 novembre, ed è relativa ad una importante moria di pesci verificatasi in canale Riolo nel tratto tra Galliera e Malalbergo durante il fine settimana del 1° e il 2 novembre ultimo scorso.

Questa situazione è ancora oggi oggetto di indagine da parte dei tecnici di ARPA che sono intervenuti sul luogo per il campionamento delle acque, e i veterinari dell'Azienda sanitaria locale che stanno analizzando i pesci morti. Risulta quindi ancora prematuro esprimere valutazioni accurate.

L'ipotesi per ora più accreditata è che l'accaduto rientri fra gli eventi che sempre più spesso si associano a situazioni di piovosità intensa quando questi intervengono dopo un lungo periodo di siccità. Nel caso specifico vanno considerate le condizioni idrologiche in cui vengono mantenuti i canali di bonifica nel periodo invernale, decisamente affini a quelli di un corso ... in secca. Presentano infatti portata e volumi di invaso ridotti ai minimi termini.

Risulta quindi evidente che eventi di piovosità intensa, come quelli verificatisi nella bassa pianura bolognese fra il 30 ottobre il 1° novembre, a seguito dei quali sono presumibilmente entrati in attività alcuni scolmatori di piena, possono convogliare in breve tempo grandi volumi d'acqua di dubbia qualità nei canali ricettori, e quindi mettere in difficoltà e anche determinare la morte dei numerosi pesci presenti.

Si tratta di eventi difficilmente prevenibili in quanto il basso livello idrico dei canali in inverno è mantenuto dai consorzi di bonifica al solo scopo di limitare il rischio di allagamenti, ed è proprio questo basso livello delle acque nei corpi ricettori che rende così letali le acque di tracimazione e degli scolmatori.

A Galliera non è stato possibile mettere in atto alcuna azione di salvataggio dei pesci in quanto la moria è iniziata presumibilmente nella notte fra il 1° e il 2 novembre, e al mattino della domenica 2 novembre la maggior parte dei pesci erano già deceduti. Il livello del canale ormai è in condizioni

BOZZA NON CORRETTA

pericolose ed è inutili qualunque tentativo di recupero.

Questa è la situazione, ci riserviamo – evidentemente – di informare il Consigliere interpellante qualora le indagini da parte dell'ARPA e dell'Azienda Sanitaria Locale dovessero portare a conclusioni diverse, e mi viene da aggiungere evidentemente più gravi di quanto dichiarato in questa risposta.

Grazie.

PRESIDENTE:

La collega Rubini, question time: “Costituzione di parte civile da parte della Provincia di Bologna nei processi per stupro”.

Prego.

CONSIGLIERE RUBINI:

Ritorno sul tema rispetto al quale, come sanno i Consiglieri, non ho intenzione di mollare fino alla fine di questo mandato.

Certamente l'Assessore che non c'è, Lembi, avrà letto dell'importante sentenza che è uscita da pochi giorni della Terza Sezione Penale della Cassazione, la quale ha ammesso il Comune di Roma a costituirsi parte civile in un processo di stupro.

Come l'Assessore Lembi saprà lo sapranno anche le squadre di avvocati donne, che la coadiuvano in questo studio, dal momento che l'Assessore Lembi mi ha sempre risposto che non se ne poteva fare nulla rispetto a quello che il Consiglio ha chiesto con un Ordine del giorno alla Provincia, cioè di costituirsi parte civile nei processi di stupro, in quanto non si conosceva sentenza di Cassazione, neanche una mi è stata detta, favorevole a questo.

Bene, oggi se come non posso non credere a quello che gli avvocati donne che stanno studiando il problema hanno asserito era vero oggi non lo è più.

Con una sentenza circostanziata la Terza Sezione Penale della Cassazione ha ammesso il Comune di Roma, e lo ha ammesso perché? Perché comunque nello statuto del Comune di Roma, dice la sentenza: vi è la promozione con obiettivo dello sviluppo economico, sociale e culturale, con riferimento particolare alla condizione femminile.

Quindi io chiedo all'Assessore Lembi, ovviamente, di venire in Consiglio ad esplicitarci quali sono le sue intenzioni rispetto a questo

BOZZA NON CORRETTA

importantissimo fatto.

Ci sono delle priorità che questo Consiglio con un Ordine del giorno ha chiesto di darsi alla Giunta, e quindi io chiedo:

a) Se l'Assessore Lembi ritiene, letta, perché certamente letta l'avrà la sentenza della Terza Sezione Penale della Cassazione, non ritenga che già il nostro Statuto contenga questi principi, e quindi già la Provincia può essere ammessa e quindi già abbiamo un precedente.

Se così non fosse, io invito già da ora l'Assessore Lembi a farsi promotrice della richiesta di modifica in tal senso dello Statuto della Provincia di Bologna perché credo che questo costi ben poco, e dovrebbe essere, dovrà essere, sarà l'unico atto con il quale noi potremmo metterci in linea, se è del caso, con quanto richiesto dalla Cassazione, finalmente per addivenire e dare corso a quella che – ripeto – è stata una priorità che questo Consiglio Provinciale ha ravvisato e ha chiesto alla Provincia.

Oggi la sentenza della Cassazione c'è, quindi io chiedo all'Assessore Lembi di venirci a relazionare in merito, per fare qualcosa nell'immediato.

PRESIDENTE:

Se il Consiglio lo consente, permetterei all'Assessore Rebaudengo, che è impegnato in trattative importanti che comunque è presente, di rispondere a due question time inevase.

Una riguarda il Consigliere Mainardi relativamente al: "Mercato del lavoro".

Prego Assessore Rebaudengo.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Sì, il Consigliere Mainardi ha fatto presente che la UGL non ha ricevuto un formale invito alla presentazione del rapporto sindacato del lavoro.

Ho fatto le verifiche ed effettivamente nell'indirizzario non era presente, quindi riconosco che gli uffici, dico a parziale scusante che era comunque un evento aperto al pubblico, anche pubblicizzato sulla stampa, e che erano invitati tutti.

In ogni caso ho fatto aggiungere nel nostro indirizzario, in modo tale che non abbia a ripetersi una dimenticanza di questo tipo.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Una breve replica del Consigliere Mainardi, perché la question time è del 28 di ottobre.

Prego.

CONSIGLIERE MAINARDI:

Ringrazio l'Assessore per la presa d'atto, e l'iniziativa che sicuramente apporterà all'invito dell'UGL alle prossime riunioni.

Voglio solo fare presente che l'invito è stato esteso a 94 enti, associazioni e istituzioni, e l'UGL non mi pare che sia l'ultima delle istituzioni o l'ultimo dei sindacati, che debba essere...

Voglio anche fare presente che ieri si è verificato, non ho fatto la question time, ma anche ieri si è verificato sistematicamente che questa Provincia non invita l'UGL, anche ieri nella Conferenza Metropolitana l'invito è stato esteso a tutte le organizzazioni sindacali, CGIL, CISL UIL, ma non all'UGL.

Quindi chiedo all'Assessore, che ringrazio ancora per la risposta e per la presa d'atto di questa mancanza, manchevolezza della Provincia, di prendere atto anche che alla Conferenza Metropolitana l'UGL non è stata invitata, e quindi chiedo che sia invitata anche alle prossime Conferenze Metropolitane.

Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, se il Consigliere Caserta torna sul suo banco, perché l'Assessore Rebaudengo risponderà ad una question time inevasa, grazie.

Riguarda: "Fatti di aggressione a studenti in corteo etc." Prego Assessore.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Se ho interpretato bene il senso della domanda, voglio dire che condivido la preoccupazione del Consigliere Caserta, e credo che soprattutto nell'ambiente scolastico circa occorra molta attenzione nel distinguere tra i veri e i finti studenti, rispetto a possibili provocatori.

Del resto per fortuna episodi gravissimi che sono accaduti in altre città, non sono avvenuti a Bologna, credo che questo anche per la partecipazione davvero alta che c'è nelle manifestazioni che riguardano la nostra Scuola, che

BOZZA NON CORRETTA

vede un maggior controllo sociale di fatto, proprio per questa vasta partecipazione.

Condivido le preoccupazioni del Consigliere Caserta, non abbiamo peraltro noi titolo di intervento in materia, se non quello di poter suggerire attenzione a tutti i nostri interlocutori.

PRESIDENTE:

Torniamo alle question time di giornata, Consigliere Facci sul: "Civis".

Prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie.

Io intervengo a seguito della risposta che ho avuto dalla Provincia, e poi di fatto direttamente dal Presidente Sutti, su una richiesta di documentazione.

Io avevo chiesto alla Provincia di ricevere, o comunque di avere notizie circa riserve di contestazioni, riserve che sono state formalizzate, formulate comunque dall'Associazione temporanea delle imprese che gestiscono i Civis, nei confronti di ATC.

Ed erano riserve, sono riserve che secondo indiscrezioni ammontano a diverse decine di milioni di euro per penalità e danni sui cantieri.

È un dato non trascurabile questo dell'importo, che si va ad unire appunto alle problematiche già esistenti, ma visto che parliamo di denari, e visto che ATC è controllata dal Comune di Bologna e dalla Provincia, io ritengo che l'aspetto economico debba essere valutato attentamente da questo Ente.

Ora che cosa è successo? È successo che come richiesta all'interpellanza se fosse vero, e di avere documentazione, questa documentazione nella nostra disponibilità di Consiglieri, ATC risponde, tramite la Provincia, dicendo: questi dati non li possiamo fare avere ai Consiglieri Provinciali, perché non rientra, dice la nota del Dottor Sutti, non rientra in quella documentazione che può essere fatta conoscere ai Consiglieri Provinciali.

Contesto il merito di questa affermazione naturalmente, e valuterò come procedere diversamente, però il tema è interessante perché in questa risposta si dà atto dell'esistenza di queste riserve, e si dà atto della potenzialità di un contenzioso fra ATC a dati.

Vengo alla domanda, io chiedo alla Giunta se non ritenga, proprio alla

BOZZA NON CORRETTA

luce di quanto contenuto, cioè dell'esistenza delle riserve e della possibilità di un contenzioso fra le imprese e ATC, se non ritenga la Giunta che sia un diritto della Provincia di conoscere di tutte le vicende che interessano le società partecipate, a maggior ragione se queste vicende possono riguardare questioni di bilancio e di potenziale responsabilità contabile.

Grazie.

PRESIDENTE:

Facciamo un'altra question time del Consigliere Mainardi: "Disagio degli utenti della Bologna Portomaggiore".

Prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Cosa è successo? Non risponde nessuno, Venturi non c'è che è l'addetto, insomma si occupa in genere, ha questa competenza, addetto non è una parola sbagliata, comunque ha questa competenza.

Quindi ci sono gli Assessori che vogliono rispondere? Nessuno.

Prego Consigliere Mainardi sui: "Disagi degli utenti della Bologna - Portomaggiore "

CONSIGLIERE MAINARDI:

Grazie Presidente.

Anche la mia question time è rivolta al Vicepresidente Venturi, in merito ai disagi, gli ulteriori disagi che gli utenti della Bologna - Portomaggiore proprio ieri sera alla ripresa delle corse sul treno Bologna - Portomaggiore, hanno dovuto subire.

Treno che ha ripreso a correre dopo lo sciopero degli autisti alle 17.30, composto da due carrozze soltanto e già in partenza dalla stazione centrale di Bologna Centrale e San Vitale era già pieno stipato.

Alla stazione di Castenaso alcuni utenti volevano salire per raggiungere, dopo una giornata di lavoro, le loro case a Portomaggiore, non sono riusciti a salire, ma soprattutto chi è riuscito a salire ha viaggiato in piedi, stipati come delle sardine, addirittura sui gradini dell'ingresso del treno, ma soprattutto con gravi problemi di sicurezza.

BOZZA NON CORRETTA

Perché già più di una volta le porte si sono aperte mentre il treno andava, quindi gli utenti stipati nella corsia di salita de treno, sicuramente poteva crearsi qualcosa di spiacevole, e sicuramente possiamo dire che è andata bene.

Ma soprattutto volevo chiedere al Vicepresidente Venturi che sarà presente la prossima settimana, a giorni ad un incontro tra gli utenti, tra la nuova Associazione degli utenti della Portomaggiore, FER e la Regione, che fine ha fatto il treno elettrico.

Perché io leggo dalle sue dichiarazioni alla stampa di una settimana fa, la protesta dei pendolari sacrosanta, finalmente abbiamo questo treno elettrico, e voglio ricordare che anche la IV Commissione, e mi è testimone il Presidente De Pasquale, doveva andare all'inaugurazione di questo treno elettrico che è stata fatta in fretta e furia, non è stata invitata la Commissione.

Perché questo treno elettrico questo locomotore elettrico era un locomotore usato, ereditato dalle ferrovie slovacche o slovene, è entrato in funzione, ha fatto qualche corsa e poi è già sparito dalla circolazione.

Ma soprattutto ciò che si legge nel blog degli utenti della Bologna Portomaggiore è che dovevano entrare in funzione anche le nuove carrozze a due piani, cosa che pare, e questo lo chiedo al Vicepresidente Venturi, che queste carrozze sono state destinate da FER su altre linee più importanti acquisite ultimamente da FER.

Quindi io credo che al di là delle dichiarazioni dell'Assessore Venturi, e prendersela con il Governo che non so che cosa c'entri sul Servizio Ferroviario Metropolitano, seppure lo voglio ricordare, varato nel '94 e in attesa di questi locomotori, di queste nuove carrozze, chiedo cosa ha fatto la Provincia dando ragione, perché nelle sue dichiarazioni la protesta dei pendolari è sacrosanta.

Mi chiedo cosa ha fatto la Provincia in queste settimane, se abbia attivato un monitoraggio per capire quali sono i tempi di ritardo e soprattutto se si è dato ragione ai pendolari, cosa si intende fare per risarcire questi pendolari del mese di abbonamento che era stato tanto sbandierato dal Vicepresidente sulla stampa alcune settimane fa.

Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, come prima la question time resta lì.

Consigliere Spina in merito al coprifuoco in città, non me ne ero accorto.

BOZZA NON CORRETTA

Prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Sì, io purtroppo non posso rispondere della sua irritabile distrazione e in realtà in apertura della mia dichiarazione, voglio però ricordare che erano presenti anche questa settimana e visto che già la settimana scorsa denunciavo questa sorta di congiura del silenzio sulla invisibilità dei lavoratori precari che da un mese e mezzo presidiano e presenziano le attività di questo nostro Consiglio Provinciale.

Io faccio la mia question time, ma così come quella sul personale che giace inevasa da tre settimane, anche questa immagino che rimarrà più o meno inevasa, ma volevo chiedere se sulla questione delle ordinanze di chiusura alle ore ventidue per un anno, cioè questa sorta di condanna fatta da un tribunale speciale, visto che non c'è il giudizio della magistratura, il nostro Assessorato o perlomeno la delega alle attività produttive avesse pensato, uno, di sentire le associazioni dei commercianti e degli imprenditori che sono coinvolti in questa ordinanza e in questo tentativo di chiusura manu militari delle attività in zone della città che di fatto hanno sempre vissuto di questo.

Voglio ricordare mentre faccio la domanda di attualità, che persona non sospetta di simpatie per il degrado e la degenerazione culturale, se così si può utilizzare questo termine, come l'Assessore Guglielmi ha detto e ha speso parole di meraviglia e di presa di distanze nei confronti dell'ordinanza del suo stesso Sindaco.

Chiedo se ci sia una valutazione da parte dell'Assessorato delle Attività Produttive, ma anche complessivamente della Giunta di Bologna sulle implicazioni e di carattere economico e professionale e di carattere sociale, perché è evidente come la è denunciato peraltro anche da tanti semplici cittadini che vivono in quelle zone, che la chiusura dei locali, oltre a determinare la chiusura di fatto alla vita di un intero pezzo di città, ne determina, questo sì, invece, un elemento di degrado e sotto il profilo economico e sotto il profilo più squisitamente della vita della città stessa.

Devo chiedere anche se si sono fatte da parte degli assessorati competenti e in particolare da parte di chi ha la delega alle attività produttive, alle implicazioni di carattere sociale che questa chiusura determina in territori che verrebbero in questo modo riconsegnati al buio e al silenzio e lo chiedo rafforzato nella convinzione di avanzare appunto questa domanda, anche sulla

BOZZA NON CORRETTA

base della riflessione a cui mi hanno indotto le dichiarazioni del collega Zaniboni, che parlando delle molotov alle banche e alle sedi dell'Unicredit, ha tracciato una sinistra vicinanza con una manifestazione dei collettivi che si sarebbe svolta due giorni prima.

Ora, fermo restando e non c'entra con l'argomento in questione, che anche il Papa ha denunciato il degrado economico determinato dall'attuale crisi economica e finanziaria mondiale, non vorrei che qualcuno, magari lo stesso Zaniboni la prossima volta ci dicesse che le molotov sono state gettate per colpa delle parole del Papa, lo dico paradossalmente, ma le cose stanno esattamente sullo stesso piano se denunciare una situazione, ed è evidente come la situazione economica che si determinano in città e ho finito, dove già è forte il disagio, i tanti lavoratori di aziende in crisi, che si determinano in questa cosa, implica anche il rapporto con il tessuto economico e sociale.

Infine, nella mia question time, chiedo se sia già stato pensato di fare una Commissione Attività Produttive legata a questo tema e al tema più in generale, di come si sviluppano le attività produttive in questa città, sapendo che le risposte non possono essere quelle di carattere militare proposte dal Sindaco Cofferati, Sindaco ormai pro tempore.

PRESIDENTE:

Consigliere Grandi riguardo stabilizzazione e rimodulazione, strategia, attività dell'Ente, dica lei. Prego.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente.

Nel Consiglio Provinciale della scorsa settimana come gruppo di Rifondazione chiedemmo come venivano sostanziate delle affermazioni presenti nell'ordine del giorno che accompagnò gli indirizzi di bilancio, particolarmente quelli che riguardavano le priorità delle stabilizzazioni e la rimodulazione strategica dell'attività dell'Ente.

Non ricevemmo ovviamente nessuna risposta, come tutti quanti sicuramente ricorderanno.

Il giorno dopo in sede di I Commissione, con un argomento praticamente analogo, come molti dei colleghi ricordano perché erano presenti in quella Commissione, imparammo dalla viva voce delle rappresentanze sindacali unitarie di questo Ente e i funzionari sindacali dei sindacati che sono presenti

BOZZA NON CORRETTA

tra i lavoratori del nostro Ente, come invece alcuni di questi elementi esistessero, tanto è che erano stati utilizzati il lunedì, cioè il giorno prima del Consiglio nel corso dei primi approcci fra l'Ente Provincia e l'RSU.

Ribadisco come ho detto durante la Commissione che questo è un fatto inaccettabile e gravissimo, non tanto perché vogliamo andare a guardare prima gli altri, cosa viene portato ai tavoli di trattativa, ma per il semplice fatto che nel corso di un Consiglio, un atto importante come gli indirizzi di bilancio, non era stato sostanziato in certe sue affermazioni, come sarebbe invece dovuto essere, ma non perché non c'erano ancora gli elementi, gli elementi c'erano, ma non sono stati dati.

Per cui questo lo ribadisco adesso, così come l'ho detto in Commissione, secondo me è gravissimo.

A questo punto io chiedo che la Presidente o chi per lei, poi non so neanche quando a questo punto, venga a spiegare quantomeno al sottoscritto e al collega Spina del gruppo di Rifondazione Comunista, ma penso a tutti quanti, quali sono le cifre, quali sono le cifre di queste stabilizzazioni, come vengono fatte queste proposte, in base a cosa e visto che ci hanno anche raccontato questi funzionari sindacali come esista già del materiale riguardo a questo piano di rimodulazione strategica dell'Ente Provincia, vogliamo sapere che cosa ci sono in queste slide e che cosa è questo piano o almeno l'abbozzo di che cosa è questo piano.

Non mi aspetto che mi venga portato nei dettagli, ma se qualcosa viene speso in sede di trattativa con i sindacati, io penso che sarebbe doveroso, almeno indicare a grandi linee di che cosa stiamo parlando, soprattutto se poi dopo ci ritroviamo a doverlo votare su ordini del giorno che sono molto, ma molto importanti.

Io ho già fatto richiesta insieme ad altri colleghi, attraverso la Presidente della I Commissione, di avere questa documentazione, ci è stato risposto che questa documentazione ancora è top secret, io continuo a pensare che invece sia necessario che quantomeno in quella Commissione, convocati i termini previsti e so che la Presidente si sta adoperando per questo, vengano invece portati questi dati, perché non possiamo permetterci di arrivare alla fine di una discussione di questo genere, senza che il Consiglio ne sia stato minimamente reso partecipe, poi non so chi mi risponderà se oggi o quando mai.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere Venturi, informazione riguardo al nuovo macello pubblico di Castel di Casio, prego.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Sono a chiedere all'Assessore Montera informazioni riguardo al nuovo macello pubblico che è stato costruito, è stato terminato da poco nel territorio nel Comune di Castel di Casio, proprio perché sappiamo che ci sono stati alcuni problemi riguardo alle tubature dell'acqua potabile.

Poi vorremmo un attimo capire i tipi di macellazione che verranno utilizzati, se anche quella islamica e poi a quando la inaugurazione, perché io penso che sia un momento molto importante, oltre che per la Provincia e per l'intero territorio, soprattutto anche per i territori della montagna che da tanto chiedevano un macello che potesse rispondere in maniera completa alle esigenze e alle richieste dei cittadini di quel territorio.

Quindi, considero importante e mi rivolgo in maniera formale anche ai Presidenti di Commissione, della III e della VII Commissione Consiliare, considero importante e chiedo che venga istituita una Commissione congiunta III e VII per fare un sopralluogo nella nuova struttura lì a Castel di Casio nel nuovo macello.

Non so Presidente, posso fare anche l'altra question time? Faccio tutte e due insieme? Aspetto. Va bene.

PRESIDENTE:

Questa è già stata formulata, l'Assessore Montera è pronta per risponderle, prego.

ASSESSORE MONTERA:

In effetti il macello sta per essere inaugurato il 22 novembre prossimo, quindi fra due sabati e c'è stato un protrarsi dell'inaugurazione causata dal fatto che, per prassi per poter autorizzare l'impianto, la normativa prevede che si debba procedere con dei campioni di verifica di potabilità dell'acqua e che questo lo si debba fare ripetutamente di quindici giorni in quindici giorni, ecco la ragione per cui il macello ancorché pronto viene inaugurato solo il 22, tanto è che già da due settimane, in effetti, c'è una macellazione in corso che ha dato sul piano delle performance già ottimi risultati.

BOZZA NON CORRETTA

Noi siamo molto contenti di partecipare a questo momento celebrativo, anche perché voi sapete che da anni la Provincia è impegnata in questo senso, l'Assessorato all'Agricoltura faticosamente ha trovato nelle pieghe di bilancio delle risorse anche importanti per aiutare le due Comunità Montane a costruirlo, in particolare l'Alta e Media Valle del Reno.

La macellazione è prevista per tutti i tipi di animali, bovini, ovini, ovicapri e suini, abbiamo previsto anche una linea per gli ungulati di tutti i tipi nobili e non ed è anche previsto il rito islamico.

Quando abbiamo preparato insieme al territorio la partecipazione della Provincia, abbiamo partecipato insieme con le comunità straniere del territorio della montagna proprio ad un confronto legato a questo.

Nel merito possiamo entrare in un'altra occasione come è la proiezione, intanto c'è un affitto di sei anni che si protrarrà per altri sei e ci sono tre gestori privati che agiscono, quindi credo che questo sia una cosa davvero molto importante.

Niente altro per quanto riguarda le Commissioni e l'autonomia e io come Assessore all'Agricoltura sono disponibile nel caso, anche a venire insieme alle due Commissioni a fare questo sopralluogo.

PRESIDENTE:

Facciamo l'altra question time Consigliere Venturi, sono a chiedere all'Assessore Rebaudengo, prego.

CONSIGLIERE VENTURI:

Sulla crisi e sulla grave situazione in cui versano i lavoratori della Perla, sono a chiedere all'Assessore Rebaudengo notizie per quanto riguarda il tavolo di salvaguardia che si è svolto questa mattina e notizie fresche da quel tavolo.

PRESIDENTE:

Assessore Rebaudengo, prego.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente, grazie Consigliere Venturi per aver posto all'attenzione la situazione difficile per i lavoratori e le lavoratrici della Perla.

Proprio pochi minuti fa abbiamo completato un incontro prima con le

BOZZA NON CORRETTA

organizzazioni sindacali e poi congiunto organizzazioni sindacali e azienda, tuttora è in corso come seguito di questo nostro incontro e tuttora attivo l'incontro tra le parti, tra azienda e organizzazioni sindacali.

La situazione è complessa e considerato che i numeri che mostra quest'azienda sono numeri davvero molto negativi e tuttavia devo dire che in quest'occasione il fondo americano che è intervenuto, che ha acquisito quest'azienda, ha già dato dimostrazione tanto nell'incontro precedente e lo ha confermato in quest'occasione, preciso che all'incontro è presente molto attivamente anche la Regione e anche oggi era presente l'Assessore Duccio Campagnoli, era presente anche la stessa Presidente.

Dicevo, questo non è un fondo speculativo, non è di quei fondi che intervengono per comprare e cercare di fare una operazione di lifting e riprendere, o comunque effettuare, una operazione speculativa a breve. È un fondo di investimento i cui soci sono le principali università americane. Uno dei partner si è trasferito a Bologna per seguire questa vicenda e non opera a breve ma opera nel medio e lungo termine. Ci ha dato rassicurazioni sul voler agire per il risanamento e il rilancio di questa azienda, per usare le parole del dirigente che oggi guidava la delegazione per passare da una leadership di marchio a una leadership di mercato, quindi tornare a coltivare quello che è stato un sogno che stava realizzandosi fin quando non si è interrotto per vicende note.

Bisogna sempre ricordare che quando interviene un nuovo operatore economico lo fa sul presupposto anche che chi c'era prima ha lasciato. Quindi se è giusto rimpiangere l'imprenditore bolognese che fino a quel momento ha rappresentato l'azienda bisogna anche tener conto che le speranze devono essere riposte poi su chi interviene, naturalmente con tutto il dovuto presidio.

Per concludere, non voglio portare via altro tempo, oggi siamo di fronte da un lato a un piano industriale che l'azienda e la direzione aziendale rappresentanti della proprietà hanno dato la disponibilità a voler discutere, infatti in questo momento se ne sta discutendo anche fra le parti; ma dall'altra una previsione di esuberi molto alta che ha destato vivo allarme sociale del territorio perché è stato quantificato in 365 esuberi. L'incontro di oggi è servito per poter convincere la proprietà a cedere prioritariamente e preventivamente la strumentazione conservativa dei rapporti di lavoro, che si chiama cassa integrazione guadagni straordinaria come è noto. Si tratta in questi prossimi giorni di fare le verifiche sull'accessibilità, considerato che prima che arrivasse

BOZZA NON CORRETTA

questa proprietà erano stati già consumati tutti i periodi che erano possibili nel quinquennio.

Quindi abbiamo fiducia con il Ministero del lavoro di poter trovare una strada che consenta una riapertura attraverso quello che in gergo tecnico si chiama l'azzeramento del contatore. Si tratta entro breve, avendo già preso appuntamento con un aggiornamento alla settimana successiva, quindi per verificare questo aspetto e poi entrare nel merito del piano industriale. Si tratta di due questioni peraltro intrecciate. Quella della cassa molto urgente, si tratta di una questione delicata; e la fiducia che oggi il cauto ottimismo che abbiamo deriva dalla disponibilità che la proprietà ha dato a discutere di tutti questi aspetti e anche a riconoscere la delicatezza della questione e la necessità che abbiamo sollevato di un esercizio di responsabilità sociale.

Io credo che al momento, anche per non abusare ulteriormente nel tempo, di non poter aggiungere altro. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo adesso agli ordini del giorno. Voterei l'urgenza con una piccola chiamata a raccolta sull'ordine del giorno firmato praticamente da tutti, quasi tutti.

Sull'urgenza do la parola al Consigliere Finotti per la motivazione.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Semplicemente per dire che io ho presentato un ordine del giorno nella giornata di venerdì e ho mandato lo stesso ordine del giorno a tutti i capigruppo chiedendo la disponibilità eventualmente a votarlo, a valutarlo e a modificarlo. Avendo avuto la risposta dal capogruppo del Partito Democratico Zaniboni, oggi abbiamo preparato questo ordine del giorno che sostituisce quello che io avevo presentato venerdì.

È ovviamente un ordine del giorno urgente perché tratta di un tema che fa capo a quanto successo purtroppo nei giorni scorsi con quei volantini di cui accennava prima anche il Consigliere Guidotti e con l'anniversario di Nassiriya. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

BOZZA NON CORRETTA

Possiamo votare. La votazione è aperta sull'urgenza.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 23, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Seguendo l'ordine dei lavori dobbiamo discutere prima gli oggetti 117 e 123. Il primo è il 117: "Promozione di una giornata di sensibilizzazione per la legalità della memoria contro tutte le mafie", e poi anche il 123 che sostanzialmente è collegabile perché è sullo stesso tema. Quindi io proporrei una unica discussione, ovviamente se non ci sono contrari.

Do la parola al Consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Preliminarmente, signor Presidente, comunico e rendo noto che come Presidente di Commissione su questo ordine del giorno è stato tenuto un incontro della mia Commissione su richiesta specifica di qualche Commissario per cercare di vedere se era possibile trovare comunque un qualche margine di mediazione. Analoga cosa, come ricorderete, era stata fatta, ed è stata trovata in quella sede la mediazione, rispetto a un altro ordine del giorno che - lo banalizzo - riportava la solidarietà a Saviano. Su questo invece non c'è stata possibilità di trovare un margine di accordo e quindi io credo a questo punto di, terminato il resoconto doveroso al Consiglio di quello che è accaduto in sede di mia Commissione, riprendo le vesti di Consigliere primo firmatario di questo ordine del giorno, quindi del primo ordine del giorno che andiamo a discutere, e lo illustro brevemente anche perché questo mi dà la possibilità di illustrare il perché non si è trovato su questo alcun margine di mediazione.

Intanto preliminarmente devo far osservare, non posso non farlo, che questa mattina l'ufficio stampa della Provincia che dovrebbe fare un servizio per tutti, credo almeno che questa dovrebbe essere la funzione dell'ufficio stampa della Provincia di Bologna, per tutti i Consiglieri ha come sempre diramato la scaletta di quello che avrebbe visto l'aula oggi pomeriggio, e guarda caso ha citato l'ordine del giorno collegato al mio ordine del giorno. Questo ordine del giorno guarda caso - è un po' come la storia dell'UGL prima

BOZZA NON CORRETTA

- non è stato citato.

Credo che questo la dica lunga - mi permetto di dire -sulla volontà di questa maggioranza di andare a riscrivere, ed è quello che è successo, sostanzialmente un ordine del giorno di cui si condivide il cuore del dispositivo per non voler comunque cedere alla tentazione di sottoscrivere un ordine del giorno innanzitutto presentato dalle minoranze e successivamente ove ci sia anche un vago accenno a quello che fa il governo.

Io ero disponibile comunque a mediare, perché lo sono sempre stata, rispetto a un testo che però fosse mediato, non a un testo che fosse stravolto. Perché mi si è presentato un testo dove tutta la parte relativa al mio riferimento a quello che è stato deciso in sede di discussione del decreto sulla scuola rispetto a quello che era la necessità di avere una giornata di questo tipo, questo si cassava per intero perché - mi si è detto - non si poteva accettare che si facesse riferimento a quel giorno nefasto in cui in aula in Parlamento si è dato il via al decreto Gelmini.

Ricordo che il mio ordine del giorno fa riferimento, e ho preso quasi interamente, ovviamente non tutte le parole perché so benissimo che comunque questo non s'ha da fare, ma ho preso quasi sostanzialmente l'intero cuore dell'ordine del giorno che fra l'altro non è neanche stato votato in quanto è stato subito accettato come raccomandazione dal governo. Mi dispiace che il governo sia di centrodestra, ma se il governo di centrodestra accoglie positivamente un qualche cosa che guarda caso è accolto anche dalla maggioranza che governa Palazzo Malvezzi credo che questo non possa essere disconosciuto e non possa portarci - ma lo si è fatto e lo si farà in quest'aula perché oggi la maggioranza si voterà il suo ordine del giorno che sostanzialmente si rifà alla lotta alla mafia e alla necessità comunque di riconoscere l'importanza di ricordare questo nelle scuole - ma non si vuole citare quello che questo governo ha avuto il coraggio di fare, e cioè aver accettato come raccomandazione il fatto di avere anche comunicato le successive interviste da parte di qualche appartenente al governo di voler istituire una giornata specifica a memoria della legalità e contro tutte le mafie.

Io credo che se è vero, e me lo dice anche la maggioranza di quest'aula, che comunque è importante che la lotta alla mafia, la lotta a ogni forma di terrorismo e quindi a questo che è il cancro del nostro paese, venga ricordato anche nelle scuole credo che sarebbe molto importante riconoscere che per la prima volta l'istituzione, lo Stato, vuole entrare con la possibilità, l'opportunità

BOZZA NON CORRETTA

e la volontà di indire proprio una giornata specifica per questo.

Io credo che le commemorazioni, le giornate a memoria, le ricorrenze civili, là dove vengono comunque auspicate e celebrate nei vari consessi, non ultimo ma in primis in questo caso nelle scuole, siano molto importante perché fanno mantenere vivo il senso dello Stato, della propria identità, della propria cultura e del proprio appartenere ad una intera comunità. Quindi altrettanto importante è - è questo lo scopo dell'ordine del giorno con cui noi firmatari lo presentiamo all'aula - il fatto che per la prima volta il governo, uno Stato, una nazione voglia con una propria ricorrenza intervenire accanto alle associazioni, ma comunque come Stato intervenire per ricordare questo.

Purtroppo questo il governo che oggi è di centrodestra lo ha fatto, ha avuto la iattura di cogliere questa opportunità in sede di approvazione del decreto Gelmini. Mi è stato detto che dal momento che si fa riferimento a quella nefasta e nefanda giornata non si poteva che cassare il totale contenuto e dispositivo dell'ordine del giorno. Ed infatti non avendolo ovviamente cassato come firmatari e non avendo accettato e avendo mantenuto il testo così com'è, la maggioranza non ha fatto altro che farne uno collegato completamente stravolgendolo, mantenendo solo che... ricordo della lotta alla mafia, ma lotta alla mafia per la quale non si chiede, non si auspica l'istituzione di una giornata riconosciuta a livello nazionale, ma si ricordano le varie presenze di associazioni e di carovane, e di episodi che nelle varie giornate vengono poste in essere anche sul territorio della nostra provincia.

Io credo che su questo Ordine del giorno si poteva comunque trovare, anche su questo, con la volontà di tutti un testo che potesse essere condiviso.

Ma non stravolgendolo completamente, perché il senso che io ritengo debba avere questo Ordine del giorno, come credo lo ritengano i firmatari di questo, sia proprio sottolineare la positività del fatto che finalmente si voglia riconoscere una giornata anche per la memoria di questo.

Quindi per insegnare nelle scuole, nella stessa giornata con celebrazioni, con qualche cosa che vada nel cuore e al cuore dei ragazzi, ricordare che il nostro dovere di italiani è anche quello quotidianamente, al nord e al sud, di lottare contro la mafia.

Questo non è stato possibile, questo non è stato possibile perché si sarebbe dovuto comunque rendere atto di un qualcosa di positivo fatto dal Governo che oggi governa l'Italia, questo non è stato possibile e quindi è questo il motivo per cui io non ho, con gli altri firmatari di questo Ordine del

BOZZA NON CORRETTA

giorno, ritenuto opportuno di modificare in nulla, perché quello che ci si chiedeva era inaccettabile, l'Ordine del giorno che ho presentato e che mantengo.

Perché questo avrebbe detto stravolgere nello spirito, che è quello, che era e che rimane quello che ho testé illustrato.

PRESIDENTE:

Grazie. Chi vuole intervenire? La Consigliera Torchi. Prima di darle la parola è stato ritrovato un cellulare discreto come qualità.

Prego Consigliera Torchi.

CONSIGLIERE TORCHI:

Grazie Presidente.

A questa maggioranza e a questo Consiglio Provinciale il tema della lotta alle mafie non è un tema nuovo, ricordo a tutti noi che due anni fa noi abbiamo approvato un Ordine del giorno con il quale si invitava la Giunta ad aderire ad "Avviso pubblico".

Che voi sapete è quell'Associazione che riunisce gli enti locali in azioni di sensibilizzazione e in azioni concrete per quanto attiene i beni confiscati alle mafie, che coinvolge gli enti locali nella lotta contro le mafie.

Quindi non è un tema che ci vede sprovveduti in quanto a sensibilità, così come non sono sprovveduti di questa sensibilità le istituzioni scolastiche, che a Bologna hanno sempre collaborato e promosso peraltro, congiuntamente a diversi nostri enti locali, iniziative di sensibilizzazione nelle scuole della provincia di Bologna.

Sono cicli di scuole diversi, non sono il primo e il secondo ciclo della scuola elementare, sono istituti in genere di scuola media superiore, alcuni insegnanti cominciano degli approcci per ricordare i morti, le vittime delle mafie, quindi a sensibilizzare i giovani, con – ovviamente – quelle accortezze dovute nei confronti dei nostri piccoli, relativamente ai temi che appunto riguardano la morte da una parte e il sacrificio dall'altra, una serie di sensibilità che sono dovute per quanto riguarda le bambine e i bambini.

Quindi dicevo non è un tema che ci è sconosciuto come maggioranza, non è sconosciuto alle istituzioni scolastiche, certamente il nefasto giorno in cui è stata approvata la Legge Gelmini che prevede all'Articolo 1 questa imposizione alle scuole.

BOZZA NON CORRETTA

Poco ha a che fare con una prassi, che è appunto quella che vede in libertà associazioni, enti locali e istituzioni scolastiche, promuovere, a seconda appunto delle capacità ricettive, delle modalità con cui queste capacità ricettive dei ragazzi e dei bambini sono possibili, diversi tipi di attività.

Sicuramente non era per noi possibile, assolutamente, pensare di approvare un Ordine del giorno che prevede ciò che cita, una Legge che noi abbiamo assolutamente osteggiato, e per la quale richiediamo tuttora il ritiro.

Non dimentichiamo che peraltro il Partito Democratico ancora oggi sta richiedendo il ritiro, non solo della Legge Gelmini ma anche della Legge 133 che prevede tagli più che consistenti di finanziamento alle università, e che nemmeno l'ultimo provvedimento posto dalla Gelmini riesce a soddisfare, in quanto per gli anni successivi al 2009 i tagli rimangono e sono assolutamente drastici.

Quindi certamente non era per noi plausibile ripensare ad una citazione di una Legge che abbiamo osteggiato.

È importante ricordare anche due cose, che poco c'entrano, seppure relativamente con il tema della lotta alle mafie, pure sono importanti.

Teniamo presente che il 21 marzo è anche la Giornata Mondiale della Poesia, e il 21 marzo è la Giornata Internazionale per l'eliminazione delle discriminazioni razziali.

Sono due tematiche importanti, assolutamente fondamentali, il secondo che ha a che fare con tutto il tema dei diritti umani, e che può avere anche un'attinenza con la questione della lotta contro le mafie, che noi sappiamo rende diseguali assolutamente gli uomini, e discrimina in base ad un'appartenenza, ad un clan, ad una cosca e quant'altro.

E soprattutto quando il tema della lotta alla discriminazione razziale ha a che fare con quanto nel nostro Paese viene portato avanti da alcune organizzazioni mafiose, nei confronti dei cittadini stranieri nel nostro territorio nazionale.

Una cosa in più quindi è sicuramente importante per ricordare, e sono importanti le vittime, ma non dimentichiamo quanto di quotidiano c'è nell'Ordine del giorno che noi abbiamo presentato, credo venga ben stigmatizzato, quanto di quotidiano c'è da fare nella lotta contro le mafie nel nostro Paese.

Che vedono la necessità di una vigilanza forte, ricordiamo la relazione della Direzione investigativa antimafia, anche sul nostro territorio provinciale

BOZZA NON CORRETTA

relativamente – appunto – alle insinuazioni della mafia anche all'interno di quella che è un'economia forte e sana, la nostra del territorio provinciale, e che può comunque venire contaminata da iniziative mafiose, come sempre indirizzate all'utile, a un tema di riciclaggio di denaro o quant'altro.

Quindi è assolutamente per noi impossibile pensare di aderire all'Ordine del giorno, io direi anche molto strumentale, questa destra strumentalizza tanti temi che sono stati da sempre riconosciuti come valori appartenenti al centrosinistra.

Sicuramente è importante che finalmente diventino valori per tutti quelli che hanno a cuore le istituzioni del nostro Paese, quindi da una parte anche mi complimento per questo tipo di sensibilità, finalmente la legalità e la questione della lotta contro le mafie è una cosa assolutamente connaturata a ciascuno di noi.

Fondamentalmente era un tentativo strumentale, a mio parere, qui mi limito a dire il mio parere, per inneggiare a questa veramente nefasta Legge che vuole distruggere, di fatto, la scuola primaria pubblica italiana.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Spina prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Ovviamente il pieno sostegno all'Ordine del giorno, che peraltro abbiamo firmato, soprattutto credo che sia un fatto importante che non solo l'apparato mediatico di questo Paese, negli ultimi giorni, nelle ultime settimane lo scrittore Saviano è stato invitato, finalmente devo dire, più di quanto non fosse già avvenuto sull'onda del successo del suo testo.

È stato invitato in trasmissioni televisive, in conferenze stampa, in iniziative, voglio ricordare il concerto che si è tenuto a Castel Volturno in solidarietà a lui, al termine del quale è morta Miriam Makeba, la voce dell'Africa.

Questo per dire di quanta risonanza e quanta solidarietà si sia raccolta intorno a Roberto Saviano, e credo che sia un fatto importante che le istituzioni partecipino con un loro piccolo contributo, un Ordine del giorno, un'iniziativa.

Vorrei proporre, a partire da questo intervento, anche che si pensi ad iniziative specifiche, magari invitando lo stesso Saviano o chi altri impegnati

BOZZA NON CORRETTA

su questo fronte, con opere di divulgazione e di informazione, che sono spesso acqua in un deserto di consapevolezza, quindi ripeto, il pieno sostegno a questo Ordine del giorno.

Devo dire che per quanto riguarda l'Ordine del giorno, invece, presentato dai colleghi del centrodestra, pur ricordando che c'è stato un tentativo di ragionamento, di composizione comune.

Ma io credo che se c'è qualche cosa che ha inficiato la possibilità che almeno sulla solidarietà a Roberto Saviano si raggiungesse un obiettivo comune, è stata la volontà di esprimere questa solidarietà e di esprimere un impegno su questo terreno da parte delle istituzioni, penso ovviamente più che alla solidarietà a Saviano a quella che è la lotta contro tutte le mafie.

Il tentativo di farlo introducendo un elemento che era quello, mi permetto di dire, sulla sopravvalutazione del Decreto Legge 137 del 2008, quale fonte di ogni sviluppo, nella consapevolezza e nella coscienza della lotta alle mafie.

Oltre che esserci questo, come è evidente, elemento di forzatura, e cioè di mettere un cappello politico di omaggio alle politiche nefaste di questo Governo, ma c'è proprio una scarsa riflessione su quello che è il portato dell'operazione che quel Decreto, il 137 del 2008, di fatto impone alla Scuola nel suo complesso.

E cioè esattamente il contrario della crescita, della consapevolezza, della formazione, della strumentazione data ai cittadini futuri di questo Paese, anche relativamente alla difesa dei diritti, alla tutela delle regole democratiche, e soprattutto la sminuzione, lo smantellamento di quelli che sono i presidi culturali, che sono di fatto preposti alla formazione di una corretta coscienza di cittadinanza e di conoscenza della Costituzione Repubblicana.

Quindi questo duplice aspetto mi è sembrato – in quell'Ordine del giorno – riprovevole, proprio perché usava un elemento importante, la lotta a tutte le mafie... della solidarietà, perché il resto della discussione si è sviluppata anche su questo terreno, allo scrittore Saviano, per invece fare passare un messaggio politico di tutt'altra natura, il tentativo, cioè, a fronte di un movimento vastissimo che sta contestando non solo le scelte operate sulla scuola, sull'università, sulla ricerca, sulla formazione, ma sta contestando l'impianto sociale ed economico che presiede decreti di questo genere, e di farlo all'interno di un'aula, di un'istituzione che invece dovrebbe sviluppare un suo particolare terreno di intervento, proprio per permettere una maggiore

BOZZA NON CORRETTA

diffusione, una maggiore crescita della consapevolezza, della coscienza civica e nello stesso tempo essere presidio.

Prima il Consigliere Zaniboni in merito alle molotov contro Unicredit parlava di vigilanza democratica, ecco, io credo che sia a partire da questo che la vigilanza democratica esce dalla pura enunciazione e assume la dignità di un servizio che i cittadini rendono a loro stessi e in questo le istituzioni facciano la loro parte.

PRESIDENTE:

Grazie.

Altri? Dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione sui due ordini del giorno, nell'ordine di presentazione, partiamo dal 117, prime firme quelle di Finotti, Rubini per indicare i gruppi.

Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno 117.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 7, nessuno astenuto, 22 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo il 123, prima firma Torchi ed altri.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 21, nessuno astenuto, 6 contrari. Il Consiglio approva.

Metto in discussione e votazione l'ordine del giorno su Nassiriya.

Dichiarazione di voto.

BOZZA NON CORRETTA

Spina, poi Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Ci sono dei momenti nei quali le istituzioni si devono fare carico di quello che rappresentano, si devono assumere le responsabilità di ricordare quelli che sono dei momenti anche drammatici per la vita di uno Stato.

Il 12 novembre è una data che rimarrà nella storia dell'Italia per una tragedia, per una tragedia che ha colpito militari italiani impegnati in una missione di pace in un paese straniero e hanno pagato con il sangue quello che era un compito al quel adempivano con coraggio, con dedizione e con voglia.

Credo che le parole che sono state dette alle stesse popolazioni di Nassiriya di ringraziamento a quello che era l'operato di militari italiani, siano parole che devono rimanere nella storia, al tempo stesso però cosa succede?

Succede che non tutti riconoscono quello che è il ruolo che i nostri militari giornalmente compiono non solo nei paesi stranieri, ma anche sul nostro territorio nazionale.

Purtroppo il 23 ottobre un elicottero militare è precipitato a Strasburgo durante un'esercitazione e ha portato alla morte di otto militari, una giornata infausta che è stata fra virgolette commemorata sui muri della zona universitaria di Bologna con dei volantini che raffiguravano quell'elicottero precipitato e con la scritta " Vi vogliamo così!"

Io credo che sia importante che le istituzioni diano una risposta immediata, coerente, dura, possibilmente unitaria a fatti di questo tipo.

Mi sono permesso, come dicevo al momento della richiesta della urgenza, di presentare un ordine del giorno venerdì scorso su questo tema, e ho fatto girare questo ordine del giorno presso tutti i Capigruppo per cercare di trovare un'unitarietà anche tramite modifiche, che potessero contribuire a raccogliere le sensibilità di tutti e per dare realmente un voto unitario.

Debbo ringraziare il Consigliere Capogruppo del Partito Democratico Zaniboni, perché unicamente è stato l'unico che mi ha risposto, con il quale oggi abbiamo completato un ordine del giorno che credo possa raccogliere il consenso di tutti.

Mi dispiacerebbe se così non fosse, perché se così non fosse, vorrebbe dire che ci sono delle persone che non hanno voluto neanche intavolare una "trattativa di mediazione", che non hanno voluto cercare di trovare l'unitarietà

BOZZA NON CORRETTA

su una situazione che non si può dire incresciosa, ma credo si possa dire delinquenziale, perché chi mette dei volantini come quello che sono apparsi nella zona universitaria di Bologna è un delinquente e mi dispiacerebbe veramente se non si arrivasse a ottenere per questo motivo unitarietà.

Ringrazio poi il Capogruppo di Alleanza Nazionale Guidotti e il Capogruppo dell'Italia dei Valori Lenzi che hanno comunque sottoscritto questo documento e che comunque erano già intervenuti anche in apertura di seduta su questo punto.

Io vorrei che dalla Provincia di Bologna, che per tanti versi è considerato a molti livelli un Ente inutile, quale Provincia, un Ente in discussione, comunque venga un segnale forte di ricordo e di ringraziamento ai caduti di Nassiriya, a tutti i caduti nelle missioni di pace nei quali i militari italiani hanno dato così grande importanza, rilevanza e purtroppo sangue, ai ragazzi che sono periti nell'incidente dell'elicottero di Strasburgo e un abbraccio ai parenti di questi caduti che soffrono giornalmente, ma che soprattutto in certe occasioni hanno sicuramente un ricordo vivo e un dolore che si rinnova. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Dibattito o dichiarazione di voto Venturi?

Prego.

CONSIGLIERE VENTURI:

Io voglio fare una proposta, perché condivido questo ordine del giorno fino "alla condanna tali beceri volantini", poi "dall'esprime a comune" chiederei la votazione separata, quindi se ci fossero le condizioni per fare questo, bene lo possiamo fare e io sicuramente mi comporterò di conseguenza, poi dichiarerò nel momento della dichiarazione del voto.

PRESIDENTE:

Consigliere Vigarani, prego.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Io chiedo se siamo ancora in tempo per fare qualche emendamento, perché a me pare che su questo tema, trovare effettivamente una posizione

BOZZA NON CORRETTA

omogenea sarebbe – a mio avviso – opportuno.

Io chiedo sicuramente che venga tolto dalla parte “esprime” dalla parte finale “baluardo di libertà” perché io credo che la libertà non sia una prerogativa delle forze armate, la propria garanzia del mantenimento della libertà, penso che la libertà sia un concetto che viene tutelato molto bene all’interno della nostra Costituzione in senso lato.

Io eliminato questo passaggio, cioè praticamente lasciando: “esprime la propria totale solidarietà alle Forze Armate”, io sarei anche orientato a votarlo favorevolmente, però ho bisogno che venga tolta questa parte che mi pare francamente una forzatura.

PRESIDENTE:

Grazie.

Sentiamo cosa rispondono i proponenti alla richiesta del Consigliere Vigarani e anche Zaniboni, però se non intervengono vuol dire che va bene così!

Io vi anticipo una cosa, ho già colto per evitare interventi ulteriori da parte di alcuni firmatari la volontà di non fare questa modifica, chiede un incontro?

Va bene, se vogliamo sospendere cinque minuti per un rapido incontro, che non è una riunione di Capigruppo, ma una riunione di alcuni firmatari, per vedere se si raggiunge l’accordo.

Sospensione di cinque minuti.

SOSPENSIONE DEI LAVORI**PRESIDENTE:**

Allora, Consiglieri, purtroppo i proponenti non hanno raggiunto un accordo con i promotori di modifiche. Quindi resta l'ordine del giorno così come è presentato con la richiesta - chiedo di confermarlo - di votazioni separate per la seconda parte, da "esprime" in poi.

Direi che tutti hanno già motivato. Qualcuno vuole intervenire ancora?

Prego Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Purtroppo la riunione che è stata fatta pochi minuti fa tra i capigruppo non ha prodotto i risultati che mi aspettavo, che ci aspettavamo. Quindi

BOZZA NON CORRETTA

andremo a votazioni separate. Proprio perché questo fatto è un fatto sicuramente da condannare, questi sono stati manifesti sicuramente con un contenuto che giudico aberrante.

Non è pensante in una città come Bologna, ma in un paese come l'Italia, avere il coraggio di affiggere manifesti di quel tipo e con quel contenuto agghiacciante. Quindi ci limitiamo, non è una limitazione, ma manifestiamo solidarietà sicuramente a chi si sente leso all'aver visto questi manifesti. Quindi è d'obbligo manifestare solidarietà e condannare a questo grave atto. Quindi voterò a favore della prima parte di questo ordine del giorno.

Poi l'ultima parte, da "Esprime e accomuna" non parteciperò al voto perché ritengo opportuno manifestare solidarietà e fare questo tipo di denuncia contro questi manifesti, però mi limiterei a questo perché se andiamo a valutare ciò che viene detto negli altri due punti, tipo "esprime la propria totale solidarietà nei confronti ... baluardo di libertà" a nostro parere, a mio parere il baluardo di libertà non sono le forze armate ma sono il popolo italiano e la Costituzione italiana che si basa sui principi della democrazia e della pace.

Poi l'ultimo punto, "Accomuna", anche questo è un altro punto che non entro nel merito perché è giusto manifestare solidarietà a tutti coloro che si sono sentiti offesi da questi manifesti, ma poi dopo se vogliamo aprire una discussione nell'ampio mondo allora sarebbe importante aggiungere anche altri punti in questo ordine del giorno che ritengo non opportuno .

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Per una valutazione su questo ordine del giorno che parte da un episodio che per fortuna - e poi spiegherò perché dico per fortuna - oggi ha la caratteristica di un episodio che è quello dei manifestini abusivi e abusivamente affissi in zona universitaria.

Si dice giustamente nell'apertura dell'ordine del giorno che questi non riportavano alcun simbolo ideologico o firma. Poi si prosegue dicendo: "Tali manifestini oltre a ricordare con una foto la caduta dell'elicottero militare italiano precipitato quando morirono otto militari vi è stampata la frase "Vi

BOZZA NON CORRETTA

vogliamo così" ". E poi ancora: "Condanna tali beceri volantini".

Vado per parti separate nell'analizzarlo perché è stata richiesta una votazione per parti separate.

Io credo che tali beceri volantini abbiano nel loro essere un elemento ancora più grave dell'essere semplicemente beceri, e cioè abbiano il chiaro intento di una provocazione. Non mi è sufficiente la definizione di "tali beceri volantini". Ricordo che in altri periodi l'analisi tra cronaca e storia di nazismo e fascismo parlava di esaltati, parlava di pazzi, parlava di persone, non di degenerati, non in pieno possesso delle loro facoltà. Ecco, io credo che definirli semplicemente beceri risponde un po' a una caratteristica di questo genere.

Devo dire che il collega Finotti presentando questo ordine del giorno parlava prima di atti delinquenti e di delinquenti. Ci fosse scritto anche atto delinquenti e delinquenti io continuerei a ritenere insufficiente perché si glissa, credo in buona fede, su un elemento che invece è quello della provocazione. E lo dico perché ho l'impressione, sempre per stare in scia al ragionamento che anch'io trovo un po' becero che faceva in apertura di Consiglio il collega Zaniboni riguardo agli episodi delle molotov, anche quelli non mi risulta rivendicati da simboli, sigle, gruppi conosciuti. Ma il consigliere Zaniboni si presta, immagino sempre in buona fede, ad una operazione che è squisitamente di stampo provocatorio lì dove dice: "Ci sono le molotov alle banche due giorni dopo la manifestazione dei collettivi", che erano qualche decina di migliaia di studenti.

Ora io credo troppo onore anche per i collettivi dell'antagonismo, se avessero queste dimensioni ci troveremmo comunque di fronte a un fenomeno non solo sociale ma politico talmente rilevante che liquidarlo sotto la forma della provocazione, o meglio ancora sotto la forma dell'attentato come diceva il collega Zaniboni, rappresenti un problema.

Io leggo l'episodio delle molotov alle sedi di Unicredit e l'episodio di questi volantini di cui si parla, io credo giustamente si parla in questo ordine del giorno presentatoci dai colleghi del centrodestra e dal collega Zaniboni, poi con l'aggiunta della firma del collega Lenzi che però non c'è più, che sfuggire a questo elemento sia qualche cosa di altrettanto grave - ripeto, in buona fede - quanto il tentativo di provocazione. E le provocazioni nella storia delle lotte sociali di questo paese datano da oltre un secolo. Tutti i momenti di tensione sociale e di grande attrito sociale anche attraverso le manifestazioni di

BOZZA NON CORRETTA

piazza sono stati sempre puntualmente compendiati dagli elementi e dagli strumenti della provocazione. Ricordo il fascismo nascente e le squadracce utilizzate contro le manifestazioni di contadini e di operai; ricordo le tensioni sociali nell'Italia del secondo dopoguerra che vedevano la polizia prestarsi come strumento di provocazione sparando sugli operai e sui contadini, come a Portella della Ginestra; facendo ricorso allo strumento della provocazione della reazione all'intervento della banda del bandito Giuliano; ricordo come prima, durante e dopo il 68 e fino a tutti gli anni 70, lo strumento della provocazione magistralmente ricordato da quell'emblema della provocazione evidente, che è l'ex Presidente della Repubblica Cossiga, che è anche ex Ministro degli interni di questo paese negli anni di piombo.

Ebbene, tacere su questo carattere provocatorio vuol dire, oltre che contrastare un elemento storicamente reperibile e che un politico dell'esperienza del collega Zaniboni, così come il collega Finotti dovrebbe conoscere, sia di fatto prestare il fianco a questo tentativo di provocazione.

Abbiamo chiesto come gruppo di Rifondazione Comunista che lì dove si dice "condanna tali beceri volantini" venisse aggiunta una perifrasi che suonasse sostanzialmente: "beceri volantini palesemente evidenzianti l'elemento della provocazione". Qualcuno poi ha detto "volantini provocatori", ci saremmo accontentati.

Ovviamente questa proposta non è stata accolta, ed è uno degli elementi che non ci permette di votare a favore di questo ordine del giorno.

Procedendo si dice, e lo richiamava il collega Venturi, "propria totale solidarietà nei confronti delle forze armate, baluardo di libertà". Io credo che vada espressa, soprattutto nel caso di questi volantini infami che sono però una provocazione, e sono una provocazione tanto nei confronti di chi ha sentimenti di apprezzamento per le forze armate in questo paese, quanto nei confronti di chi ha invece sentimenti di forte critica al ruolo che le forze armate di questo paese giocano negli scenari internazionali, e ahimè da qualche mese anche nello scenario interno loro malgrado, e dimenticare questo da parte del capogruppo della maggiore forza di opposizione in Parlamento oggi mi sembra fatto assolutamente che non rende omaggio alla sua argutezza e prontezza politica.

Altri hanno chiesto che su questo paragrafo venisse eliminato l'elemento di "baluardo di libertà" proprio perché, diceva il collega Venturi, in questo paese fino a prova contraria il baluardo di libertà sono il popolo italiano e la

BOZZA NON CORRETTA

sua Costituzione repubblicana, non le forze armate a cui la stessa Costituzione comunque destina un ruolo subordinato a quelle che sono le forme dell'espressione democratica attraverso le quali il popolo delega i propri rappresentanti a governare e anche a governare le forze armate.

Devo dire che c'è un terzo passaggio che non mi permette di valutare positivamente, e quindi di votare questo ordine del giorno, che è nel dispositivo finale dove, partendo dalla questione dei volantini, che sono una provocazione ma non si dice, partendo dal fatto che sono stati disonorati otto militari caduti durante una esercitazione in terra di Francia, accomuna nell'abbraccio i caduti di Nassiriya. Ora, nulla da obiettare sulla solidarietà ai familiari, alle vittime. Sono vittime di un attentato, si sono spese parole. Ma che a distanza di cinque anni venga riproposta in un ordine del giorno in Consiglio Provinciale la stessa formula che acriticamente valuta quello che lì è accaduto, oltre il fatto che c'è stato un attentato, mentre uno scenario internazionale completamente cambiato, mentre gli stessi leader delle potenze internazionali oggi rivedono la loro politica di intervento in Iran, in Iraq, in Afghanistan, io credo che sia un ulteriore elemento di forzatura che partendo da un assunto plausibile, la critica a quei volantini dei quali però si tace la provocatorietà, si sostiene una posizione che è stata dalla storia, prima ancora che dai movimenti di lotta soprattutto nell'Occidente, battuta, e cioè la presenza militare organizzata, presente, di occupazione in Iraq, in Iran, in Afghanistan, e a quelli che sono i disegni che riguardano l'abbraccio nel quale vengono accomunati i famosi Stati canaglia, che però sono la definizione di un Presidente della superpotenza, gli Stati Uniti, che non è più tale cioè non è più Presidente. E questo è un terzo elemento che secondo noi rende invotabile positivamente questo ordine del giorno.

Avevamo chiesto quindi che venisse sottolineato il carattere della provocazione dei volantini; avevamo chiesto insieme ad altri che venisse eliminata la valutazione di baluardo della libertà. Sono stati rifiutati. Non siamo neanche passati alla disquisizioni sul resto dell'ordine del giorno. Continuiamo a pensare che se si fossero accolte le due richieste che da forze diverse erano venute si sarebbe potuti arrivare anche ad un voto comune, o comunque ad una attenzione diversa. In questo caso no, non è possibile.

Ci sono in questo ordine del giorno - e ho finito - elementi tali che in realtà stravolgono la stessa ragione, indipendentemente dalla buona fede dei presentatori dell'ordine del giorno, stravolgono il senso di critica nei confronti

BOZZA NON CORRETTA

di quei volantini e cercano ancora una volta con una operazione politica di accreditarsi come i tutori dell'ordine. Mentre invece in questo paese il problema dell'ordine è spesso stato dannato e inficiato proprio dall'elemento della provocazione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Il 4 novembre sono stati affissi questi volantini abusivamente, perché ovviamente non avevano pagato nessuna tassa di affissione, non avevano firma, non avevano simbolo, ma sono volantini vergognosi.

Perché mostrano appunto l'elicottero che cade con la scritta, la dicitura: "Vi vogliamo così", quindi che inneggiavano e applaudivano alla tragica morte dei militari italiani.

Sono gesti – credo – da condannare, da condannare punto e basta, così come sono da condannare le molotov, l'escalation che c'è stata, ma io condanno anche la manifestazione dei collettivi, che c'è stato questo gesto che è stato imbrattata l'entrata di quella che è la sede centrale di Via Zamboni, della direzione.

Quindi in sostanza dobbiamo anche, poi lo so che storicamente ci sono le provocazioni, ci sono state anche situazioni tra l'altro realizzate e create per alimentare la tensione, per alimentare una certa strategia.

Ma direi che in questa occasione, in termini chiari, direi che sia positivo esprimere una condanna e basta, cioè una condanna senza andare a fare della dietrologia o fare analisi di chi sono, di chi non sono, si condannano e si deve esprimere una parola chiara da questo punto di vista.

Non siamo riusciti a trovare un'intesa che bastavano poche parole, lo sforzo sarebbe anche stato fatto, ma sulle forze armate baluardo di libertà, questa è un'espressione che è stata scritta dal Capogruppo Finotti nell'Ordine del giorno, ma è un'espressione che è stata utilizzata da un ex Presidente della Repubblica che non c'è più, quale Sandro Pertini, che era un Presidente partigiano, che parlò appunto in un suo celebre discorso, di forze armate, il popolo che è unito con le forze armate, quale baluardo di libertà e di forza di pace.

BOZZA NON CORRETTA

Tenendo conto che le forze armate sono quelle previste nella nostra Costituzione, parliamo delle forze armate italiane, dove la guerra viene ripudiata quale mezzo di offesa, e che quindi questa è un'espressione – credo – che debba anche questa far parte del comune sentire.

L'Ordine del giorno che noi andiamo a votare sottolinea anche il sacrificio, che secondo me quando, come in questo caso, i militari perdono la vita, perché questo è quello che si è verificato, credo che ci debba essere un comune sentire, e quindi un atteggiamento di... dobbiamo tutti stringerci, un po' come dice anche il documento, in un grande abbraccio, questa è l'espressione che utilizziamo.

Proprio perché in sostanza questi hanno sacrificato la loro vita, e quindi credo che ci debba essere questo riconoscimento.

Mi pare che sia un Ordine del giorno, in sostanza, che era così come è stato scritto, che poteva avere, senza grandi difficoltà un consenso ampio, questo mi dispiace perché su un Ordine del giorno come questo, che tra l'altro fa riferimento a fatti che sono appunto da condannare, è sempre meglio trovare un'espressione comune.

Mi dispiace che in questa occasione non si sia trovata, speriamo in una prossima occasione di trovare una convergenza più ampia su punti e su valori che ci debbono accomunare tutti.

PRESIDENTE:

Grazie. Ho quattro interventi ancora, prego Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Sì, anche a me dispiace, dispiace molto che su questo tema non si sia riusciti a trovare una convergenza.

Per quello che mi riguarda esprimo la posizione che ho espresso prima in sede di Capigruppo, l'unico elemento veramente ostativo in questo testo era rappresentato dall'espressione della propria e totale solidarietà nei confronti delle forze armate, quali baluardo di libertà.

Identificare le forze armate come lo strumento per garantire la libertà, a mio avviso è una forzatura inaccettabile.

Non voglio stare a ripetere le considerazioni che venivano fatte dai colleghi che mi hanno preceduto, in particolare da Giovanni Venturi, la Costituzione è il nostro testo di riferimento, e nessun elemento che va a

BOZZA NON CORRETTA

comporre la nostra democrazia soggettivamente, può essere considerato il depositario integrale di qualche prerogativa che ci viene garantita dalla democrazia.

Dico questo perché a mio avviso tutto il resto, anche se non perfettamente accettabile, poteva essere comunque alla luce della gravità dell'evento che è accaduto nella nostra città, poteva far sì che ci fosse il mio voto favorevole con quella piccola modifica, con quel piccolo emendamento.

Perché, e mi voglio soffermare sugli altri punti che considero anche io delicati, e che per il collega Spina sono dirimenti, per me magari non lo sono, però comunque ne riconosco la sensibilità.

Voglio spendere alcune parole, la condanna di tali beceri volantini, io penso che anche una provocazione sia becera, e quindi all'interno della parola beceri ci può stare di tutto, e io ci metto anche la provocazione, quindi a me poteva stare anche bene un'espressione così per come è stata indicata.

Nel passaggio finale però io rilevo in generale un tono, che anche se non lo esprime in maniera molto chiara, però fa capire molto bene che chi ha redatto il testo in qualche modo riconosce il tratto dell'eroe, sostanzialmente, a chi imbraccia un fucile.

Io credo che parole e toni di questo genere non siano mai stati – a mio avviso – adoperati per i tanti operatori umanitari che nel corso di tanti anni sono morti in operazioni all'estero, o anche in operazioni non all'estero, in casa nostra.

E posso dirlo forte anche perché nel momento in cui il Governo Berlusconi ha iniziato a usare l'esercito anche all'interno dei nostri confini, allora io ci metto i migliaia i migliaia di volontari che lavorano sui fronti interni, del disagio, dell'emarginazione.

Io credo che un tratto un pochino meno esasperato attorno alla figura del militare, in un Ordine del giorno di questo genere ci poteva anche stare.

Però visto che sostanzialmente non è stata accettata la mia proposta di eliminare, baluardo di libertà che mi avrebbe visto poi in generale votare a favore dell'Ordine del giorno, io anticipo che voterò a favore dell'Ordine del giorno fino al terzo capoverso, che è: “condanna tali beceri volantini”, e sugli ultimi due esprimerò un voto di astensione.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Guidotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

È un dibattito, ahimè strano quello che si sta facendo intorno ad un Ordine del giorno, la cui linearità e la cui semplicità mi sembrava evidente.

Oggi entrando in Consiglio avevo fatto una dichiarazione di apertura sul tema, e ho trovato l'amico Finotti che aveva predisposto in un Ordine del giorno che ricalcava i concetti che avevo espresso in questa dichiarazione di apertura, e ben volentieri ho apposto la mia firma e abbiamo apposto quella di tutto il gruppo di Alleanza Nazionale a questo Ordine del giorno, perché ne condividiamo la lettera e lo spirito.

Quindi si potrebbe abbastanza velocemente limitarsi a questo, dire che quello che qui è scritto è assolutamente condiviso, che è tanto condiviso che è stato oggetto di una dichiarazione preliminare alla presentazione di questo Ordine del giorno e a questo dibattito, se non fosse che si è cercato di cambiare le carte in tavola in corso di partita.

Non è vero che il fine ultimo di un Ordine del giorno è il conseguimento dell'unanimità, il fine ultimo di un Ordine del giorno è la sottolineatura di un principio, l'evidenziazione di un fatto, la testimonianza di un momento che ci pare importante.

Ora che questo momento, questo fatto, questo principio siano universalmente condivisi o meno, ho fatto per troppi anni l'oppositore solitario per potermi preoccupare in quanti siamo per testimoniare un valore.

Il valore ha valore in sé, non per il numero dei soccorritori che a questo valore tengono a fare riferimento.

Condivido questo Ordine del giorno per quello che dice, indipendentemente da chi lo trova insieme a me condivisibile.

Non avrei reputato condivisibile un Ordine del giorno che andasse, prendendo lo spunto da delle parole semplice, a costruire dei significati complessi.

Mi spiego, quel vile manifesto che è stato affisso all'università è indegno di per sé, perché non si può fotografare otto cadaveri di persone che stavano adempiendo il loro dovere, dicendo così vi vogliamo, e poi per giustificare in qualche modo la responsabilità di chi queste cose dice e pensa, attribuire – come sempre succede in questi casi – alla provocazione il dato di queste cose.

Perché è assai singolare che i provocatori siano sempre e solo quelli che servono a togliere le castagne dal fuoco, a chi si trova in un momento con le

BOZZA NON CORRETTA

vite scottate di un dato di imbecillità, che comunque pervade tutto l'universo dello schieramento politico.

Poi il collega Vigarani non riteneva opportuno sottolineare che le forze armate siano il presidio di questa nostra libertà, ebbene lui diceva che non si può attribuire, come depositario integrale ad una parte del corpo sociale, di essere il depositario integrale della libertà.

Non dice mica questo l'Ordine del giorno, la libertà è... tutelata, da ognuno di noi nel proprio intimo e da ognuno di noi all'interno del corpo sociale di cui fa parte, però il baluardo è cosa diversa, chi va là a prendere le virgolette schioppettate non sono i postini o i farmacisti o i Consiglieri Provinciali, chi va là a prendere le schioppettate, indipendentemente dal Governo che governa, perché i nostri soldati sono stati mandati in giro per il mondo da Governi di Centrodestra e da Governi di Centrosinistra, i Governi di Centrosinistra hanno fatto guerre in Europa, fuori dall'egida dell'ONU, come azioni di chi pensa che siano stati fatti da Governi di Centrodestra fuori dall'Europa, dentro e fuori l'egida dell'ONU.

Non c'è nessun problema, però chi ha fatto indipendentemente dal Governo che li ha mandati, baluardo con la propria vita della libertà di ognuno di noi, perché questo è il senso democratico del voto che è stato attribuito al Governo D'Alema che ha mandato in Kosovo le nostre truppe o al Governo Berlusconi che le ha mandate in Afghanistan o in Iraq, hanno fatto indipendentemente dal Governo che li ha mandati, baluardo del proprio corpo a tutela delle nostre libertà e queste sono le Forze Armate, non sono, ripeto, i farmacisti, i postini o i Consiglieri Provinciali.

In questo senso noi diciamo proprio in un ordine del giorno che parla del 4 novembre, che parla di Nassiriya, che parla di un volgare manifesto affisso sulle aule dell'università, che dovrebbe essere il luogo dove si insegna e si apprende la cultura, invece si insegna e si apprende evidentemente una cosa tutto affatto diversa.

Io credo che in un ordine del giorno dove si parla di queste cose, sia evidente la sottolineatura delle Forze Armate come baluardo della libertà.

Ripeto, è evidente che se si intendono come unico depositario integrale della libertà è evidente che non è così, però quando si parla di baluardo in questo contesto, è evidente che il baluardo è oggettivamente così.

Voteremo questo ordine del giorno proprio perché non è stato modificato, proprio perché e l'ho detto nella breve conferenza dei Presidenti di

BOZZA NON CORRETTA

Gruppo, non so se fosse una cosa, nell'incontro che abbiamo avuto a margine di questo ordine del giorno, che non avrei insistito più di tanto in omaggio di una maggiore adesione per inserire il termine baluardo di libertà, però che il toglierlo da un ordine del giorno già scritto e sottoscritto, il termine "Forze Armate baluardo di libertà", aveva una caratteristica tutta politica che non mi sentivo di sottoscrivere e che non mi sentirei tutt'ora in ogni caso di sospendere.

Voto questo ordine del giorno, proprio perché quel manifesto è denunciato per quello che è e non per quello che potrebbe essere o quello che alcuni di noi vorrebbero che fosse per togliersi di torno la vergogna di quel manifesto.

Voto questo ordine del giorno proprio perché c'è questo riferimento al baluardo e alle Forze Armate, proprio perché mi sentirei proprio alla pari di coloro che hanno scritto quel manifesto, nel caso per mero interesse politico avessi ritirato quella frase, che collocava un senso di profonda stima nei confronti dei ragazzi in divisa, che sono baluardo della nostra libertà.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERA ZANOTTI:

Rispetto a questo ordine del giorno che devo dire anche io considero una discussione un po' particolare, che personalmente mi fa anche molto riflettere rispetto ad uno scenario mondiale che cambia, rispetto a situazioni sulle quali tutto il mondo sta riflettendo, penso ad esempio anche alla guerra in Iraq, su questo sono per suddividere questo ordine del giorno nelle due parti così come ha proposto il Consigliere Venturi.

C'è una parte che è di solidarietà e condanna e un'altra parte che è un'affermazione, una sottolineatura come dice il Consigliere Guidotti di principi che il Consigliere Guidotti privilegia rispetto al discorso della ricerca di una condivisione di tutto il Consiglio che mi porta a dire non è vero che i principi diventano principi universali, perché ho l'impressione che proprio i principi ognuno li affermi e li riconosca per come li vive personalmente, tanto più che sulle questioni di principio c'è l'opinione del Consigliere Guidotti e l'opinione da lui citata del Consigliere Vigarani a proposito del baluardo di

BOZZA NON CORRETTA

libertà.

Io voglio stare molto sulle cose oggettive, proprio perché non penso proprio di piegare in un ordine del giorno idee, pensieri, convinzioni, visioni del mondo che sicuramente e legittimamente sono diverse.

Sulle cose obiettive e qui vado anche ad un pronunciamento del voto di Sinistra Democratica su questo ordine del giorno, la prima parte è una prima parte di condanna rispetto a ciò che è accaduto con l'affissione di quel manifesto e con la frase ingiuriosa "Vi vogliamo così" e di condanna a questo gesto.

Poi il Consigliere Spina pone il problema provocazione, sì anche io sono convinta che mai le cose vanno scisse da un contesto e non sono puri atti singoli demenziali, il contesto è sicuramente un contesto che va letto in una situazione nella quale è possibile, forse è inevitabile, sicuramente voluto il gesto provocatorio, altri lo hanno detto, si vuole alimentare una tensione, ma ci stupiamo di questo?

Io credo assolutamente di no, anzi dobbiamo avere la consapevolezza che su qualsiasi cosa, in una situazione nella quale lo scontro, il conflitto rispetto ad azioni e a scelte, posso dire e me lo permettano anche i rappresentanti della Minoranza, alcune scelte di Governo, provocano conflitto, provocano non condivisione, che io ribadisco legittima.

Dentro a questo contesto si può innescare l'elemento anche della provocazione, in un contesto di conflitto anche questo va ad alimentare un elemento di provocazione, ma al di là di questo Sinistra Democratica questa prima parte la vota, nel senso che esprimiamo un voto favorevole sulla condanna e il gesto che è stato fatto e la scritta che è stata fatta sul manifesto che riprende l'elicottero caduto a Strasburgo.

Sulle altre questioni, sugli altri due punti, capoversi contenuti nell'ordine del giorno esprimiamo un voto di astensione.

Io devo dire al Consigliere Finotti quando mi ha proposto la sottoscrizione di questo ordine del giorno, ho detto bene può essere condivisibile, però toglie "baluardo di libertà".

È un principio? In quel momento il Consigliere Finotti non si era dichiarato disponibile, però io su questo trovo che ci sia un elemento di forzatura e la discussione che c'è stata alla Conferenza dei Capigruppo e la non rinuncia di fronte però ad un'ipotesi anche di disponibilità che poi si è trasformata in non disponibilità, mi porta a dire che è prevalso il dato della

BOZZA NON CORRETTA

formazione del principio rispetto al dato politico dell'approvazione unanime di un ordine del giorno o comunque della gran maggioranza dei gruppi consiliari presenti all'interno di questo Consiglio.

Io non mi riconosco nelle Forze Armate in un baluardo di libertà, è inutile che lo ridica, lo ripeta, perché è legittimo che ognuno possa avere altri punti di riferimento, sono uno strumento, un elemento che può contribuire, ma non solo il baluardo della libertà, così come in maniera categorica e assoluta è contenuto, è scritto in questo ordine del giorno.

Il tema di Nassiriya lo trovo una forzatura, devo dire francamente perché io non ho alcun dubbio ed esprimo da questo punto di vista la nostra opinione rispetto al fatto che la solidarietà va sempre espressa, non mi convincono mai le frasi molto retoriche e ridondanti dei nostri eroi, abbraccia i nostri eroi caduti in quella tragica...

È una scelta, personalmente non l'avrei fatta, sarei per parole molto più misurate, molto più tranquille da questo punto di vista, però la solidarietà assolutamente va sempre espressa.

Io qui e qui l'altro punto nel quale esprimiamo un'astensione, essendo che c'entra molto poco con il contesto, qui non si può assolutamente disgiungere il fatto che, solidarietà bene, però c'è un contesto politico che personalmente noi non condividiamo e devo dire dentro a questo e volutamente ho l'impressione che sia stato messo, c'è solidarietà a Forze Armate che sono andate in un contesto rispetto ad una situazione e rispetto ad una guerra che sempre una parte di noi ha considerato sbagliata e mi pare che da questo punto di vista nello scenario mondiale che si sta prospettando, altri la considerano una guerra sbagliata.

Allora, da questo punto di vista scindere la solidarietà da una situazione nella quale effettivamente e storicamente ci pare che sempre più venga avanti, se non altro le elezioni americane hanno da questo punto di vista imposto una riflessione al mondo rispetto a ciò che ha significato la guerra in Iraq, ma imposto una riflessione al mondo e mi pare ci sia una modifica rispetto all'orientamento, bene da questo punto di vista non è un voto contro, è un voto di astensione perché non scindiamo una solidarietà da un contesto, ribadendo anche e eventualmente accogliendo anche paroloni retorici, però non ci pare opportuno in questo momento riprendere il tema della solidarietà ai morti di Nassiriya, perché su questo il distacco dal contesto nel quale si chiede la solidarietà da parte nostra non può essere assolutamente eliminato.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Non ho altri iscritti. Tocca a Grandi che si è spento nel durante.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente, mi sono riaccesso.

Non è la prima volta che dibattiamo di ordini del giorno che sono composti in una maniera francamente un po' bizzarra e cioè si prende lo spunto per fare un ordine del giorno del fatto accaduto negli ultimi giorni sul quale sappiamo avere una condivisione di tutti quanti i presenti e cioè la condanna ad un atto, in questo caso un volantino attaccato in maniera abusiva sui muri della città di Bologna e anche anonima, oltre che abusiva, per poi dopo attaccarci altri concetti dove sappiamo ci sono invece delle articolazioni di pensiero completamente differenti e si cerca di portare tutto quanto nello stesso sacco, nello stesso tegame, ed è una manovra francamente che comincia veramente a darmi fastidio, la trovo veramente di basso livello.

Ora, io non penso che né il sottoscritto, né i presenti siano poi dopo dei gran geni della politica o comunque delle persone particolarmente più illuminate della media delle persone che ci circondano, ma rimane il fatto che sappiamo tutti, tutti quanti condanniamo il fatto che, per esempio come ci ricordava prima il collega Zaniboni vengano tirate delle latte di vernice contro le sedi delle banche.

Questo non vuol dire che io debba dare un giudizio positivo o negativo sull'attività di una tale banca, ma il punto non è quello, ma da qui a metterci dentro tutto quello che segue, dopo il condanna, è ovviamente una forzatura e che secondo me molto evidente e neanche tanto intelligente.

Vedete se questo semplice ordine del giorno avesse voluto condannare quel volantino e quei gesti avrebbe scritto semplicemente quello che ha detto Zaniboni nel suo intervento e cioè noi condanniamo, senza se e senza ma, questo modo di stare al mondo.

Poi dopo, secondo me, come anche ha detto Spina, come ha detto prima anche Vania Zanotti, bisogna inserire in questa valutazione il carattere della provocazione perché è evidente e non è secondario. Ma rimane il fatto che se vogliamo giudicare, dare un giudizio e un segnale nei confronti di quell'atto facciamo un ordine del giorno che parla di quell'atto, senza starci a mettere il

BOZZA NON CORRETTA

resto.

Concludo riprendendo un pochetto quel poco di dibattito che abbiamo avuto la volta scorsa sul 4 novembre perché ci vedo un legame. Io continuo ad essere dell'opinione che il mestiere del militare sarebbe da abolire. Mi rendo conto che adesso non sia possibile, ma da qui ad incensare sempre e comunque qualunque cosa che viene fatta da un militare, soprattutto in queste forme così retoriche, mi dà profondamente fastidio.

Io ricordo come Remarque, un grandissimo scrittore tedesco che aveva partecipato alla prima guerra mondiale e ne era rimasto profondamente segnato, in uno dei suoi romanzi più belli, "La via del ritorno", faceva parlare uno dei suoi protagonisti che in realtà era lui che parlava. Uno dei suoi protagonisti, tornato alla fine della prima guerra mondiale ed accolto nonostante la sconfitta perché era dell'esercito tedesco, dai suoi paesani, dal borgomastro, tutti quanti in maniera entusiastica, con grandi dichiarazioni - ricordiamo i nostri eroi che sono caduti sui campi di battaglia, le verdi zolle che sono state irrorate dal sangue dei nostri giovani migliori - e che questo giovane, tornato dalla guerra, aveva un motto di ribellione non contro l'esercito del quale aveva fatto parte fino al giorno prima, ma contro quel modo retorico e vergognoso di utilizzare il sentimento patriottico e il sacrificio dei giovani in una guerra peraltro ingiusta.

Io penso che, se si vuole parlare con più sincerità del ruolo delle forze armate, del sacrificio delle persone che le compongono, e anche del concetto di patria, bisognerebbe cominciare ad abbandonare tutte queste forme retoriche e concentrarsi anche sul fatto che comunque la patria è determinata molte volte soltanto da una delle righe su una cartina e su un confine più o meno fittizio su un pezzo di terra. Io mi sento molto più trasportato e vicino a una qualunque persona di questo mondo che soffre indipendentemente dalla nazionalità, che vicino ad un mio conterraneo che invece causa quella sofferenza. Ed è per questo che faccio fatica a dire che le forze armate sono un baluardo di libertà, quando queste forze armate tra le altre cose che hanno fatto, oltre che difendere magari anche la libertà del nostro paese o di altri, hanno anche causato danni e infranto libertà in altri posti. Spina ci ricordava la Jugoslavia, potremmo andare anche oltre.

Soltanto guardando alle nostre forze armate, per cui riprendendo la responsabilità sulle nostre forze armate solamente.

Io penso che questi ordini del giorno sono pretestuosi, non vogliono

BOZZA NON CORRETTA

assolutamente parlare di solidarietà nei confronti di chi è stato offeso da questo volantino, ma mirano ad altro. Ed è per questo che non avranno il mio voto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Vigarani, secondo intervento.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Sarà un intervento assolutamente rapido. Era solo perché dall'intervento del Consigliere Guidotti io ho tratto uno spunto che conferma le cose che dicevo. Insomma, a un certo punto il Consigliere Guidotti termina testualmente: "esprimendo profonda stima dei ragazzi in divisa che sono baluardo della libertà". Queste sono le testuali parole espresse in chiusura dell'intervento del Consigliere Guidotti a commento finale di un ordine del giorno che termina con: "un grande abbraccio ai nostri eroi caduti in quella tragica occasione con tutti i militari che hanno perso la vita in varie parti del mondo".

Io credo che un taglio di intervento di questo genere non è vero che non vuole avvalorare il fatto che le forze armate non siano l'elemento che si reputa esclusivo della tutela della libertà, anzi a mio avviso è il contrario. E lo testimonia il fatto che anche quando si parla di Nassiriya si dimentica sempre, e lo si è fatto anche in questa occasione, che a Nassiriya non sono morti solo dei militari, è morto anche un povero operatore civile del quale tutti si dimenticano, se ne è dimenticato il Consigliere Guidotti, se ne è dimenticato chi ha scritto l'ordine del giorno. Insomma il senso che se ne trae è che ci sia un orientamento monotematico che guarda esclusivamente a coloro che portano una divisa e un fucile.

Io ci tenevo a ribadire questa riflessione che conferma, a mio avviso, le cose che avevo detto in apertura nel precedente intervento.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie signor Presidente.

Qualche anno fa è uscito un film che è diventato un cult movie per tutta una serie di motivi, e una battuta in questo film era: "Stupido è chi stupido fa". Io non faccio lo stupido, non credo di essere stupido, però se vengo preso - perdonatemi la parola - per i fondelli mi incavolo.

Allora quando una persona fa la correttezza di fare un ordine del giorno, di inviarlo a tutti i capigruppo, di attendere quelle che possono essere le variazioni e i suggerimenti dei capigruppo, e si sente in Consiglio Provinciale dire che ha fatto un ordine del giorno strumentale, credo che abbia il diritto di arrabbiarsi. Perché se qualcheduno vuole dire qualche cosa lo viene a fare nel momento nel quale è richiesto di farlo. Non viene in Consiglio Provinciale perché probabilmente non gliene frega niente di entrare in un argomento, di trovare una soluzione comune, ma gli va bene magari farsi pubblicità durante il dibattito in Consiglio Provinciale per dire tutto il contrario. Oppure mi viene a raccontare che in un ordine del giorno che ricorda le forze armate non ci sono i civili che sono stati uccisi. È vero, non ci sono, è un ordine del giorno sulle forze armate.

Allora perché non facciamo un ordine del giorno su Quattrocchi, perché non è un eroe quello? Però quello è un eroe che non va bene ricordare a tanta gente perché gli va bene ricordare solo quelli che fa comodo.

Io ho fatto un ordine del giorno che sarà anche di parte, che sarà la visione mia e di Forza Italia su questo argomento, ma l'ho messo in discussione con chi voleva discuterlo. L'unica persona che ne ha voluto discutere è stato Zaniboni, a parte poi Guidotti e Lenzi che lo hanno firmato perché si vede che gli andava bene. Gli altri hanno deciso di discuterlo oggi in Consiglio per 2 ore, tirando fuori tutto quello che gli faceva comodo tirare fuori. E poi parlano di strumentalizzazione di chi presenta un ordine del giorno!

Il discorso è molto semplice, ci sono delle persone che sono disposte a dare la solidarietà e a prendersi la responsabilità delle cose; ci sono delle persone che vorrebbero dare la solidarietà ma gli fa comodo non darla, e allora giustifica sulle provocazioni qualsiasi cosa venga fatto.

Questo è un ordine del giorno che è stato presentato in una certa maniera, in una maniera chiara, concreta, seria. Non accetto che qualcheduno dica che sono state fatte delle strumentalizzazioni perché sennò veniva a parlarne. Perché come è stato modificato questo ordine del giorno dall'ordine

BOZZA NON CORRETTA

del giorno iniziale che avevo presentato io poteva tranquillamente essere modificato al momento, e non in sala di Consiglio per farsi la pubblicità. Grazie.

- Assume la presidenza del Vicepresidente Sabbioni -

PRESIDENTE:

È il secondo intervento del Consigliere Spina. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente, o Vicepresidente, lei in questo momento è tutte e due le cose.

Io devo dire che non ho visto nella posta degli ultimi due giorni la proposta di ordine del giorno. Devo dire che, con tutto il rispetto che ho riaffermato per il collega Finotti, non è che se uno scrive una cosa su un argomento che reputa importante questo di per sé diventa il centro di una discussione, anche perché io credo che noi ci siamo dotati proprio per questo tipo di evenienza di una serie di strumenti, compresa la riunione dei capigruppo e quindi l'interruzione del Consiglio, proprio per poter arrivare anche a definire il quadro di una discussione su qualsiasi argomento.

Devo dire che su questo argomento per alcuni minuti di quella discussione abbiamo ragionato della ipotesi e della possibilità di dare vita a un ordine del giorno comune. Quindi non c'era nessuna distanza sul punto specifico della condanna del becero volantino. Nessuna.

Io chiedo - so che rimane a verbale - ma chiedo che queste cose vengano ricordate.

Per quanto mi riguarda anche definire pretestuosi o strumentali gli ordini del giorno sta nella legittimità di una discussione. Io penso che questo ordine del giorno, così come concepito, non solo sia inefficace ai fini della condanna perché mentre parte dalla condanna in realtà poi parla di altro, fa un'altra operazione. Da qui, a mio parere - senza nessuna negazione della legittimità, ognuno fa quello che crede - l'elemento pretestuoso. Si usa il becero volantino per non dire tutta una serie di altre cose e dirne ancora delle altre che nulla hanno a che fare con quel volantino.

Poi non mi meraviglio del fatto che ci siano valutazioni diverse, mentre comune è la condanna su quel volantino, ci sono valutazioni profondamente

BOZZA NON CORRETTA

diverse sul ruolo delle forze armate in questo paese. e intanto perché per fortuna non sono uno strumento autonomo, sono sottoposte al comando del Presidente della Repubblica che non a caso non è eletto dal popolo italiano direttamente ma è eletto dal Parlamento in seduta congiunta. Parlamento che è il legittimo rappresentante del mandato democratico del popolo. Questo indica l'elemento di subordinazione, del ruolo e delle funzioni delle forze armate in questo paese.

Poi ci sono giudizi diversi, c'è un giudizio diverso -l di là della condanna comune, quadri partisan vorrei dire, del volantino becerò, e io aggiungo provocatorio perché tacere dell'elemento della provocazione è a mio parere prestare il fianco alla provocazione stessa, che se ne sia consapevoli o inconsapevoli non mi interessa, questo è il dato - c'è una valutazione diversa sulla vicenda di Nassiriya. Fermo il cordoglio comune per le vittime e per le loro famiglie, resta il fatto che le forze armate di questo paese nel giudizio della stragrande maggioranza, o comunque lo si voglia vedere in una fetta enorme del popolo italiano, lì non dovevano essere. Questo è un dato. Piace, non piace, c'è poco da fare. Reintrodurlo all'interno di un ordine del giorno a cinque anni di distanza, quando tutto è cambiato, mi ripeto, significa perseverare in una operazione che - badate bene - non è più il sostegno alla politica di occupazione degli Stati Uniti d'America, è il sostegno alla continuità che questo governo ha bisogno di mantenere sul punto, non c'entra nulla con la condanna del becerò volantino. È altro. Questo determina l'insufficienza.

Poiché non siamo nati, come dite voi a Bologna, la notte dello squassadino, allora noi diciamo che - per carità - ferma la condanna del becerò volantino, vi siete scordati che è una provocazione? Peggio per voi, sempre come si dice a Bologna. Peggio per voi se vi dimenticate la questione della provocazione. Non ce la dimentichiamo noi, e poiché non siamo nati quella notte là noi vi votiamo l'astensione su questo ordine del giorno che parte da una questione assolutamente marginale poi dentro l'ordine del giorno per dirne altre delle quali voi vi assumete la responsabilità, voi che firmate, voi che sostenete quell'ordine del giorno. Però dovete rassegnarvi, siamo d'accordo con voi, rassegnatevi. C'è una parte di questa assemblea che non vota questo documento pur essendo d'accordo sul fatto che quei volantini fossero beceri, anzi dice di più, prende il coraggio - che voi non avete - e dice che oltre che essere beceri sono una provocazione. Ditelo, rendereste un buon servizio

BOZZA NON CORRETTA

anche alla vostra funzione di presidio democratico non si può invocare la vigilanza democratica e dimenticare come si fa la provocazione in questo Paese, non se si è vissuta la storia di questo Paese.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Vogliamo fare anche le dichiarazioni di voto Consigliere Spina? Va bene, facciamo anche la dichiarazione di voto, prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

No è il secondo intervento, quindi finito il dibattito, adesso scattano le eventuali dichiarazioni di voto.

Prego.

CONSIGLIERE SPINA:

No, dico la vigilanza democratica presuppone il fatto che si resista al proprio posto nelle istituzioni, con gli interventi uno, con gli interventi due e con le dichiarazioni di voto tutte se ci sono.

Io poi trovo che sia esercizio di democrazia poter fare anche la dichiarazione di voto, ma la faccio, e quindi spiego ai gentili colleghi, che non voglio intrattenerli ulteriormente, non mi diverte affatto, anzi trovo un po' noioso dovere intervenire su questioni che riguardano gli ordini del giorno in questa maniera.

Ma dal momento che ci sono, e che il gettone di presenza viene comunque devoluto, allora io vorrei farlo assumendomi in pieno la responsabilità del ruolo e delle funzioni.

Che significa che ho chiesto di fare la dichiarazione di voto, poiché c'è una richiesta di alcuni colleghi di voto per parti separate.

Poiché anche per parti separate questo Ordine del giorno tace, e non dice cose che noi anche nella riunione dei Capigruppo abbiamo chiesto che venissero inserite, e che legittimamente non sono state inserite, il nostro voto di astensione è su tutto il corpo del documento.

Per cui immagino che si voti per parti separate, immagino...

BOZZA NON CORRETTA

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SPINA:

Allora diciamo emendo la mia affermazione precedente, immagino che si possa votare per parti separate, dopodiché immagino che si voti anche il documento unitariamente, altrimenti non si capisce che cosa votiamo.

Quindi dichiarazione di voto di astensione sul documento per intero, per quanto mi riguarda alle parti separate voterò e a quel punto faremo le dichiarazioni di voto sulle parti separate.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Sulle dichiarazioni di voto sulle parti separate vediamo un attimo dopo.

Arriva il Presidente che la pensa un po' come me, poi vediamo insomma.

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, c'è una richiesta di votazione per parti separate? La richiesta è tutto a posto?

- Assume la Presidenza il Consigliere Cevenini -

PRESIDENTE:

Sì, già formalizzata prima, quindi finite le dichiarazioni di voto, ovviamente non ci sono doppie dichiarazioni di voto, perché la votazione per parti separate è di un oggetto unico, che si vota in parti separate non è che si dichiara separatamente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Allora, per generosità questa è la regola. Apriamo la votazione.

Su cosa votiamo? Prima di tutto votiamo, mentre suono, sulla prima parte, che vuol dire: "Il Consiglio Provinciale di Bologna" fino a "condanna tali beceri volantini".

Poi votiamo la seconda parte, e poi votiamo nel complesso il documento.

BOZZA NON CORRETTA

Votazione aperta sulla prima parte.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 27, 2 astenuti, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Votiamo la seconda parte. Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 22, 6 astenuti, nessuno contrario.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Aggiungiamo il voto, presumo favorevole, della Presidente. Il Consiglio approva.

Votiamo nel complesso l'Ordine del giorno, nella sua interezza.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 23, 6 astenuti, nessuno contrario. Il Consiglio approva e il Consiglio si chiude qui.

Buonasera a tutti.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio
Provinciale del 11 Novembre 2008*